

Sia benedetto Gesù Cristo

Vorrei togliere il velo immaginario delle carceri nella Repubblica Slovacca e scrivervi qualche riga a riguardo, su come Gesù Cristo sia all'opera dietro le mura del carcere.

### Origine e circostanze di Dismas

Tutto è iniziato nel gennaio 2015, quando ho incontrato Braňo Letko. Durante la conversazione, gli chiesi se volesse venire in prigione, perché desideravo che i detenuti avessero l'opportunità di ascoltare la preghiera di lode e le loro testimonianze. Mi ha guardato, non ha detto nulla, si è rivolto al Divino e cominciò a lodare Dio. Poi ha detto: "Certo, quando?". E ho detto: "14 maggio 2015", perché ci stavo pensando da tempo e avevo capito in anticipo cosa avrei dovuto fare per entrare in questi locali. Così, il 14 maggio 2015, per la prima volta con il gruppo Lamačské chvály, abbiamo realizzato una preghiera di lode a Leopoldov, la prigione più sorvegliata della Slovacchia. Le rigide regole per l'ingresso nei locali non possono essere affrettate e il processo di tre ore non ci ha fatto passare inosservati. Il "Castello", dove si è svolto l'evento, è il luogo in cui le persone scontano la loro pena, che non vorresti incontrare per strada stasera. Ci sono soprattutto assassini, uomini condannati per stupro, estorsione, spacciatori di droga o altri reati gravi. Questi sono quelli che sono stati invitati e sono venuti, anche se alcuni non sapevano nemmeno perché. Tuttavia sapevo, perché è scritto: *"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi"*. Gv 15:16. Quando le lodi e le testimonianze hanno iniziato a glorificare Dio, dopo circa mezz'ora si poteva vedere sul volto dei duri cambiamento. Dopo un'altra mezz'ora, notai un condannato seduto in posizione china, che si teneva la testa con entrambe le mani e piangere. Posso solo dire che l'uomo all'esterno stava sparando alla gente. Anche i cuori degli altri cominciavano lentamente a fusione. Gesù li stava toccando e mostrava loro lo stato delle loro anime e le cose che dovevano lasciare andare nella loro vita e consegnarli nelle Sue mani. Mi sono reso conto che Gesù non sta cambiando solo le persone all'esterno, ma sta chiamando anche i condannati dietro le mura della prigione. Questo tocco penetrante del Signore Gesù, con cui ha parlato anche al mio cuore, è stato per me un segno per iniziare un nuovo cerchio. Dirò solo brevemente che come educatore ho avuto due circoli: uno di zootecnia e l'altro di arte. Ma non so e non so di cosa si nutrano gli uccelli. Ma una cosa la so. La mia priorità nella vita è la lettura quotidiana della Sacra Scrittura. Le Scritture, la Messa quotidiana e la guida della mia famiglia nella fede in Cristo. Ecco perché ho deciso di passare questa testimonianza della mia vita ai miei confidenti nel rione, perché so che Cristo ama tutti allo stesso modo.



Foto: scuola biblica nella cappella della conversione di San Paolo nel carcere di Leopoldo dal film *The Golden Pipes* di TV LUX

Ed è per questo che ho chiesto il permesso di formare un circolo chiamato Scuola Biblica. I superiori erano d'accordo, e abbiamo iniziato a incontrarci. All'inizio eravamo in tre. Sembrava che uno suonasse canzoni cristiane alla chitarra, uno leggeva dalla Parola di Dio e il terzo pregava. Ci incontravamo così ogni settimana e in pochi mesi c'erano più di 20 detenuti. In una di queste riunioni mi è stato chiesto se potevamo chiamarci in qualche modo. Io chiedo: "Come chiamare?" Hanno detto: "Siamo già una comunità e vorremmo chiamarci in qualche modo". Quindi dico: "Ok, prova ditemi come". Il primo dice: "combattenti per la libertà". Il secondo dice: "Prigionieri". Il terzo: "La misericordia di Dio". Semplicemente, ognuno ha detto qualcosa di diverso. Così sono intervenuto e alla fine abbiamo deciso di pregare al riguardo. Dopo mentre stavamo lodando il Signore, all'improvviso il chitarrista smise di suonare, mise giù la chitarra e disse. DISMAS!" Ho detto: "Cosa? Che cos'è?" Ci disse che si trattava di un rapinatore pentito e continuò: "Sai quanti erano su Golgota quando Cristo fu crocifisso? Sì, tre. E nel mezzo c'era l'innocente - l'unico giusto che non meritava di essere condannato a morte. Ai lati, tuttavia, c'erano i veri criminali. (Luca 23:39-43) *E uno dei*

*criminali appesi alla croce lo ha bestemmiato: "Non sei tu il Messia? Salva te stesso e noi!". Ma l'altro tuonò contro di lui: "Né ti senti Dio, anche se sei siete condannati alla stessa sorte? Solo noi siamo giusti, perché riceviamo ciò che abbiamo guadagnato con le opere. Ma non ha fatto nulla di male". Poi disse: "Gesù, ricordati di me quando verrai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità, io dico "Oggi sarai con me in paradiso".*

Questo è il Dismas (dal gr. dysme, cioè morire). I condannati, che Dio, Gesù Cristo, ha giustificato e fatto entrare in quella giorno al Paradiso". Non voglio dilungarmi, ma questa è la base delle nostre visite regolari alle carceri. Esponiamo ai condannati questa parte delle Scritture, affinché sappiano che non c'è peccato che Dio non perdoni quando ci pentiamo. Sappiamo infatti che Dio (1 Tim 2:4) vuole che tutti gli uomini siano salvati e conoscano la verità. È sufficiente per noi solo per dire "Amen" alla Sua parola.



*Trasmetto qui il contenuto dell'articolo e della foto che sono stati pubblicati ufficialmente: „Il 16 agosto 2015 si è tenuto un concerto di un gruppo di culto nel carcere di Leopoldov e nell'istituto di correzione di Leopoldov. Lamačské Chvály con la partecipazione di detenuti collocati nell'istituto di media sicurezza, con la massima grado di guardia e imputati posti in regime di rilassamento. Durante il concerto, i condannati e gli accusati sono staticoconvertiti da testimonianze di vita dei membri della band, da lodi a Gesù Cristo e dalla lettura della Parola di Dio". <https://www.zvjs.sk/sk/koncert-worshipovej-kapely-v-leopoldovskom-ustave>*

### **Contenuti e attività di DISMAS**

In un anno abbiamo concordato quale sarà il nostro obiettivo principale per la nostra comunità. Era chiaramente la preghiera. Immaginate che i condannati abbiano mani e piedi legati, per così dire. Questo rappresenta il loro carcere, più hanno una voce sviluppata. I non vedenti hanno un senso del tatto più sviluppato. Sì, la loro voce che grida a Dio. E non solo, alcuni hanno anche più tempo a disposizione, come noi qui in libertà. A volte ricordo loro come vivono in qualche nei monasteri. Si entra in un ordine religioso, si vende tutto ciò che si ha, si dona ai poveri, si suona la campana fuori dalle mura del monastero, consegna anche gli abiti con cui è arrivato e, senza possedere nulla e senza proprietà in stretta clausura, si affida alla volontà di Dio. Quando racconto questo, alcuni capiranno che stanno vivendo qualcosa di simile. È proprio così. Hanno solo due modi. O combattono il sistema, scrivono denunce, implorano il rilascio, o accettano la loro croce e iniziano a vivere come veri figli di Dio. Non ho paura di dirlo ora come "Esercito di Gesù". Oggi, la Fellowship DISMAS del carcere slovacco-ceco (di seguito "Fellowship Dismas") non è solo in Slovacchia, ma anche con i fratelli della Repubblica Ceca. Abbiamo già visitato 14 carceri e in ognuna di esse abbiamo pregato. Le intenzioni delle preghiere di Dismas sono per le persone a cui il Signore Gesù Cristo ci manda nelle carceri specifiche e individualmente, per le loro famiglie e per altre intenzioni.

**Preghiere angeliche:** questo è il nome dell'obiettivo più importante della nostra Società Dismas e consiste nelle preghiere: **ogni giorno alle 20** preghiamo una breve preghiera di cinque minuti, **ogni venerdì dalle 8 al sabato (mezzanotte), cioè 40 ore ininterrotte per un minimo di un'ora**, che loro scelgono ad esempio dalle 15 alle 16 (anche il venerdì e il sabato) e **ogni venerdì alle 12** per la Slovacchia. Mentre un gruppo recita i rosari (Doloroso, Gaudioso, Solenne, Leggero), altri pregano il Padre Nostro 500 volte, altri leggono i Salmi, fanno digiuni di vario tipo, alcuni suonano e cantano per lodare il Signore... in piena libertà.

Attualmente, Dismas organizza regolarmente eventi cristiani, teatri, concerti, servizi di lode e incontri quasi ogni settimana nelle carceri stesse, dove svolgiamo il ministero a sostegno del rispettivo cappellano del carcere. Oltre a questo, serviamo anche i



membri liberati in generale con vari servizi di beneficenza (articoli di abbigliamento per lui, i suoi figli o il resto della famiglia). Vorrei anche menzionare il progetto "Angel Gift". Questo progetto viene realizzato nel periodo natalizio. In caso di interesse, inviamo ai membri attivi della società Dismas che sono in prigione, pacchetti di Natale per i loro figli o nipoti.

*Foto: mia moglie Mirka e il membro di Dismas che si chiama Lucka hanno incartato i regali fino a mezzanotte per assicurarsi che arrivassero in tempo per i bambini, visto che ci abbiamo pensato solo a dicembre 2018 ed è un po' più complicato di quanto sembri a prima vista.*

Cercherò di approfondire un po' questo

ministero verso i detenuti della comunità. La maggior parte dei detenuti ha figli a casa e a Natale sono soli, lontani dal padre, che è in prigione. Ma questi bambini hanno anche il desiderio di ricevere un regalo dal padre. Alcuni non capiscono perché papà sia in prigione, o non lo sanno nemmeno. E siamo tutti d'accordo che non è colpa di questi bambini se i loro genitori o nonni sono rinchiusi in prigione. Il detenuto riceve una lettera che dice: "Se volete che questo accada, tutto ciò di cui abbiamo bisogno è il nome del bambino, preferibilmente l'età (in modo da poter scegliere un regalo adatto), ad esempio: Annie 6 anni, e un indirizzo dove inviare il regalo". L'anno scorso abbiamo inviato doni a oltre 10 bambini. Spero che questo numero aumenti ogni anno. Molti detenuti mi hanno ringraziato personalmente quando sono andati a trovarli in carcere, ma naturalmente ci sono stati anche biglietti di ringraziamento sotto forma di lettere. Qui seleziono una lettera che mi è arrivata il 03.01.2019.

BHA7 mo Pože hAL sobn Tolku  
 A ReKLA hA BOL dA h ČEKI  
 hož dA VALI NA JANOCe Pože  
 hEL sobn NIA dE TI hA h m i ch  
 NA StENE A PovedAL sobn MoJ  
 dE TI covA h dA h ALE PAIN Boh  
 VAM Posle svod Lidí A BudeTE  
 hAAT dA h ČEK A PresNE P h i ŠEL  
 PAN F h h h h V I P I T A T A h t e s u  
 hA V I L sobn Bože h o J Č o T i h o  
 B i Š St d o e h i P u k N E T A K V E L h i  
 P e k N E T i d a k u d e h B A T h o d a  
 T v o d e Ž e N E Ž e P A N A h i L l i d e T e  
 A P o Č u V A T E L E B O P A N d e T A h  
 h o Ž e P A N O V A T d e P A I T A d u  
 T A K T i d A K u d e h A J N o d e Ž e N E  
 A J B A A N T O V I B o h V A M e d N E N I  
 d E T I T A N C O V A L I h A D O V A L I  
 A V e h i d a Ž e P A N d e Ž I S  
 I h P o S L A L N o Č o T i P o v d e h  
 B h A T h o d P L A C E h i Š t d o e

*Foto: parte di una lettera di Joseph, che sta scontando la sua pena da molti anni. Descriverò brevemente il contenuto della lettera e poi darò una spiegazione da parte del cappellano.*

Quando abbiamo deciso di provare ad avviare questo ministero, abbiamo scritto ad alcuni cappellani che stavano valutando l'interesse. Il cappellano Lubos Kaščák è arrivato in una cella e ha detto che Dismas offre la possibilità di accontentare i bambini piccoli in questo modo. Questo è l'inizio di questa lettera, in cui Joseph scrive di aver visto in televisione una pubblicità in cui i bambini scartavano i regali di Natale. Poi guardò la foto dei suoi figli e mentre pregava disse a questi suoi figli: "Il Signore vi manderà un dono attraverso le persone". In quel momento la porta della cella si è aperta e il pastore (cappellano) è entrato con questa funzione: "Il dono dell'angelo". Nella lettera scrive: „Mio fratello, stavo guardando la TV e nella pubblicità c'erano dei regali che stavano distribuendo per Natale. Ho guardato i miei figli, li ho appesi al muro e ho detto: "Figli miei, cosa vi darò, ma il Signore Dio vi manderà il suo popolo e avrete dei regali". Proprio in quel momento arrivò il parroco per chiedere l'indirizzo dei bambini. Ho detto: "Mio Dio, cosa stai facendo? Il mio cuore si spezza così tanto grazie a mio fratello e a tua moglie per aver amato e obbedito al Signore, perché il Signore può operare dove vuole. Quindi grazie a te, a tua moglie e a Braňo. Dio vi ricompenserà. I bambini hanno ballato, si sono rallegrati e hanno creduto che il Signore Gesù Cristo li aveva mandati. Ma cosa posso dirti, fratello mio, il mio cuore piange". Abbiamo incluso alcune parole nei regali: „Buon Natale **Alenka**, un bellissimo angelo del cielo è venuto a trovarmi e mi ha dato questo meraviglioso regalo per te. È tuo. Mi manchi molto e posso dirti che sto pregando per te e sono sicura che è per questo che Gesù Bambino mi ha mandato questo Angelo, per poterti inviare questa sorpresa e perché tu sappia che ti voglio molto bene. **Il tuo papà**"

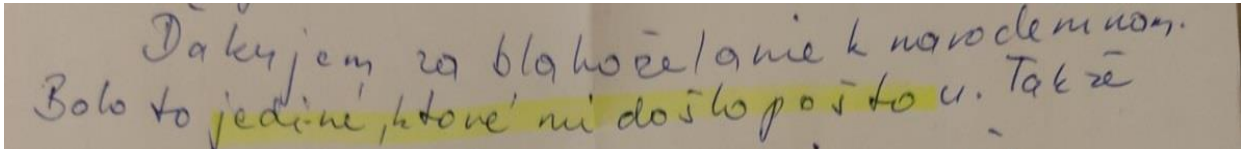
Attualmente in Dismas c'è circa 1.000 persone condannate e accusate in Slovacchia, Repubblica Ceca, Germania e Inghilterra. Ci sono già 333 ex detenuti, accusati, di cui solo 5 sono tornati in prigione finora o abbiamo queste informazioni e statisticamente oltre il 70% delle persone dovrebbe tornare in prigione, quindi 233 persone! Beh, ma se anche 33 membri tornano a scontare la loro pena, è solo il 10%. Quindi una differenza incredibile è un ritorno onesto alla via di Dio. Vi chiederete perché i superiori non se ne accorgono? Forse non vogliono vederlo perché ciò che questo mondo non conosce o non c'è metodo, non c'è attività psicologica o psichiatrica, questo è ciò di cui questo mondo ha paura perché non ha risposte, non ha scuse, non ha nemmeno una



coincidenza per cui dovrebbe riconoscere che si tratta di un miracolo. Un'altra attività è la visita ai membri licenziati della società Dismas (incontro). Li aiutiamo a trovare un luogo di comunione permanente e a integrarsi nella vita cristiana. Se lo si desidera, cerchiamo anche di fornire una consulenza per l'organizzazione dell'alloggio e del lavoro. Citerò anche progetti come Messa dell'Angelo, Saluto dell'Angelo, Lettera dell'Angelo, Regalo dell'Angelo, Cellulare dell'Angelo, Rivista dell'Angelo (newsletter), Pistola dell'Angelo, Immagine dell'Angelo e Quiz dell'Angelo. Vorrei descrivere brevemente questi nostri progetti a cui Papà ci ha chiamati. Per questo dico chiamato, perché tutti i progetti e l'intero ministero hanno lo scopo di incoraggiare e visitare Gesù nascosto nei nostri fratelli e sorelle in carcere. Vi dirò che quasi ogni giorno, quando il sacerdote trasfigura il Cristo vivente durante la Messa, lo intercedo affinché veda questi detenuti come li vede Lui. E qui suddividerò i progetti già citati.

**Messa dell'Angelus:** ha lo scopo di celebrare una Messa particolare per un membro della società Dismas.

**Biglietto d'auguri Angelo:** ogni membro (interno) riceve un biglietto d'auguri per il suo onomastico e compleanno, che



include la Parola di Dio e un disegno pre-fotografato donato e disegnato proprio dai nostri membri delle carceri.

*Foto: Parte di una lettera di Janek da Leopoldov, che scrive: „Grazie per gli auguri di compleanno. È stato l'unico che ho ricevuto per posta". Ecco come rispose alla corrispondenza di Dismas (saluti dell'Angelo).*

**Lettera d'angelo:** questo progetto si riferisce al momento più critico, quando una persona ricorda i propri cari e ha bisogno di avere vicino qualcuno che ama. E questo è il senso della vigilia di Natale. Per darvi un'idea, la maggior parte dei detenuti, dopo essere finiti in prigione, viene abbandonata dalla famiglia e si ritrova da sola. Perciò, ai piccoli figli delle famiglie che si trovano a Dismas (fuori) vengono dati solo i nomi dei detenuti, per i quali questi nostri piccoli figli poi pregano. Ogni bambino riceve almeno un nome e prega intensamente per quella persona per 40 giorni prima della vigilia di Natale, oltre a scrivere un biglietto di auguri e a disegnare qualcosa per quel detenuto. Devo dire che questo progetto ha probabilmente colpito maggiormente i detenuti, come abbiamo appreso dalla successiva corrispondenza con loro.

**La Rivista dell'Angelo:** ogni tre settimane viene inviata a 447 detenuti, uomini e donne, la cosiddetta "Newsletter", che contiene per lo più testi di 6-14 pagine sulla vita dell'intera comunità di Dismas, sia fuori che dentro le carceri. Vorrei anche menzionare il servizio che comporta e che è parte integrante dell'invio di questa corrispondenza, dato che i detenuti rispondono a queste informazioni. A volte riceviamo fino a 154 lettere in un mese e leggiamo e rispondiamo personalmente a ognuna di esse; il contenuto delle lettere tende a essere costituito da richieste varie, come l'invio di pacchi, articoli sportivi, Bibbie, letteratura cristiana, oltre a richieste di preghiere, incoraggiamento, quiz biblici e risposte alle missioni, che inseriamo regolarmente in questa rivista. Naturalmente ci sono anche testimonianze, varie situazioni di vita non sempre gioiose, ma Gesù Cristo guarisce, è il miglior medico. L'immagine della foto di questa newsletter è a pagina 16.

**Angel Gift:** abbiamo già descritto questo progetto in questo capitolo.

**Angelo mobile:** È un progetto per aiutare un membro della comunità di Dismas che è stato incarcerato per molto tempo e non sa usare il telefono a toni. Ci rendiamo conto che questo tempo o comunicazione è legato al telefono cellulare. L'aiuto consiste nell'acquisto di questi dispositivi, nell'installazione di applicazioni come il Rosario (per l'ascolto), le Sacre Scritture, il nostro sito web, nell'inserimento dei numeri di telefono di alcuni membri e delle nostre e-mail. Abbiamo anche inserito un nuovo testamento in MP3 che potete ascoltare e anche un paio di sermoni sulla Parola di Dio, sul rinnovamento spirituale dopo aver scontato la pena, per rimanere con Cristo anche dopo aver lasciato l'istituto. Citerei comunque gli allegati che tendono a essere inclusi in ogni lettera. Ad esempio, istruzioni varie, spiegazioni su come avviene la Santa Comunione, miracoli eucaristici, vari rinnovamenti spirituali, informazioni su enti di beneficenza e su dove andare una volta terminata la pena. I supplementi regolari di lunga durata sono soprattutto il Corso di Yeshua, gli Esercizi spirituali, le citazioni di Papa Francesco e dei Padri della Chiesa. Per dare un'idea, in una newsletter ci sono anche 20 pagine stampate, e il numero totale di pagine stampate tende a raggiungere le 4.000 unità. Di questi, circa l'80% sono a colori.

**Angel Quiz:** è un quiz biblico - un corso (domande tratte dalle Sacre Scritture) che verrà completato con un certificato di completamento e una valutazione. Questo quiz viene dato a ogni membro per essere completato e viene inviato fin dal primo contatto, poiché è molto importante che tutti leggano la Parola di Dio. Attualmente sono coinvolti nel progetto 227 membri.

**Il Quadro dell'Angelo:** è un progetto più ampio in cui i membri dell'esilio disegnano - dipingono soprattutto motivi biblici e quindi regalano questi doni ai bambini degli orfanotrofi, o anche a Papa Francesco, per esempio. L'obiettivo è utilizzare i talenti dei membri per la Chiesa, a cui sono destinati, e in modo tale da portare gioia dove c'è tristezza, o almeno creare un sorriso. Inoltre, questo progetto serve come offerta e ringraziamento per il servizio prestato.

**Carità degli angeli:** un ministero che ci è stato offerto con una comunità parrocchiale. Il progetto è destinato al Natale per le famiglie dei membri della comunità che si trovano dietro le mura del carcere e che hanno estremo bisogno, ad esempio, di

una lavatrice o di un frigorifero. Questi elettrodomestici sono nuovi di zecca

**La pistola dell'angelo:** si tratta di una ripresa della tradizione della costruzione di rosari, che 25 anni fa erano per lo più realizzati dagli ergastolani. Vedevo questo progetto da molto tempo e il modo in cui la nostra madre ha organizzato il tutto è stato incredibile e ora stanno già realizzando rosari nelle carceri della Repubblica Ceca e della Slovacchia. Ebbene, nelle carceri slovacche in particolare ci siamo rivolti ai nostri sacerdoti dell'Ordinariato per una collaborazione e in 13 carceri stanno producendo quest'arma contro la scimmia-piccione.

*Foto: rosari realizzati a mano negli ergastolani di BB, mentre la foto sotto i rosari realizzati è di un ergastolano per un bambino, Matthew, che ha collaborato al progetto Lettera d'Angelo e la vigilia di Natale ha inviato una bellissima lettera a questo detenuto.*



### Collaborazione con enti, organizzazioni, gruppi musicali...



Nel 2015 abbiamo avuto l'onore di ricevere due visite del Lamačské Chvály e della banda ESPÉ durante l'Avvento. *Foto: di Leopoldov dalle Preghiere di Lode con la band ESPÉ il 7 dicembre 2015 nella sala cinema dell'Istituto con la partecipazione di circa 120 detenuti e 23 imputati.* <https://www.zvjs.sk/sk/koncert-kapely-espe-v-ustave-leopoldov>

Alla fine dell'anno, abbiamo concordato che avrebbero provato più inni cristiani e che in futuro avrebbero sorpreso gli ospiti invitati con un campione di canzoni del loro repertorio, che suonano regolarmente durante la Messa, oltre a composizioni proprie. Tuttavia, non avevamo una buona chitarra di proprietà (solo quelli che avevano i loro anni migliori alle spalle). Così ci siamo

rivolti a Guitary AID, che ha donato alla comunità una bellissima chitarra in mogano. Gli sforzi della Fellowship sono culminati con l'invito della Scuola Biblica a Braňo Letko per migliorare e perfezionare la loro chitarra e altro ancora.

*Ecco il contenuto dell'articolo e la foto che sono stati pubblicati ufficialmente: „Il 7 aprile 2016, un incontro con il cantante, chitarrista ed evangelizzatore cattolico Braňo Letko. Alla conferenza e alla discussione interattiva sui canti di "lode" hanno partecipato i detenuti del circolo di interesse - Scuola Biblica. Durante l'incontro sono stati presentati in modo coinvolgente l'origine, le caratteristiche e lo scopo degli inni cristiani. I detenuti erano interessati a praticarle e interpretarle. In questa occasione hanno anche suonato con uno strumento donato da Guitary AID dall'Inghilterra.*

<https://www.zvjs.sk/sk/stretnutie-s-katolickym-evanjelizatorom-v-ustave-leopoldov>



Quello che Braňo non sapeva è che alla sua prossima visita i membri di Dismas lo avrebbero sorpreso e avrebbero condiviso con lui quello che stavano provando da tempo. Me lo ricordo come ora, quando per la terza volta Lamačské Chvály venne a suonare a Leopoldov e uno dei detenuti chiese a Braňo una chitarra, dicendo che avrebbe voluto suonare qualcosa. In quel momento Braňo si limitò a dire: "Libero che hai, libero che dai" e sorrise. Matúš Uriga, soprannominato Chrobáčik, disse a bassa voce: "Ascoltiamo questa canzone". Quello che seguì, tuttavia, probabilmente nessuno di loro se lo aspettava. Al nostro "inno" - "Gesù, tu hai il nome più bello" - i ragazzi di Lamačské Chvály hanno prima smaltito la sbornia e poi le lacrime hanno cominciato a scendere dai loro occhi. Una volta Braňo Letko ha detto dopo le lodi: "Michal, quando veniamo in prigione, la presenza di Dio arriva subito, a volte fuori dobbiamo vantarcene, ma qui è subito".

In questo modo hanno accolto ogni ospite, oltre a un prezioso visitatore, che vorrei presentare con un testo e una foto pubblicati



ufficialmente: „Il 21 maggio 2016, nell'Istituto per l'esecuzione delle pene detentive e nell'Istituto per l'esecuzione delle pene detentive di Leopoldov, si è svolta un'esibizione della cantante Dominika Gurbaľová e del musicista Maroš Vatašin della comunità Maják di Košice. Questi giovani appassionati di musica sono spesso ospiti di festival di musica cristiana e si esibiscono nei media cattolici. Tra un canto e l'altro, ThDr. Vladimír Šosták PhD., vicario episcopale per la catechesi, la pastorale familiare e l'apostolato dei laici dell'arcidiocesi di Košice, ha parlato agli accusati e ai condannati. Per un'esperienza indescrivibile, grazie a tutti i partecipanti. <https://www.zvjs.sk/sk/hudobne-vystupenie-s-hodnotnou-prednaskou-v-ustave-leopoldov>

Devo sottolineare che oltre alle preghiere e ai bei canti, hanno anche parlato e fatto domande dalle Sacre Scritture. Sapevano che Vladko Sostak è il vicario episcopale per la catechesi e tiene lezioni ai corsi "Yeshua", di cui li informavo regolarmente. È stata una discussione molto fruttuosa che si è conclusa con una benedizione. Dopo la visita, con il permesso di Vladek, ho letto ai detenuti un'e-mail che mi aveva inviato il giorno successivo alla visita. Mentre lo leggevo, diversi detenuti sono rimasti colpiti e mi hanno ringraziato per averglielo comunicato, perché è stato un grande incoraggiamento e un'ulteriore conferma del fatto che quello che stavano facendo aveva un senso. Volevo anche fornirvi una parte di questa e-mail, così ho chiesto a Vladek Sostak di pubblicarla e lui ha accettato di farlo. *"La giornata di ieri si riverbera ancora in me... è stata molto forte per noi... un forte tocco di Dio. Non so nemmeno più se quei prigionieri avevano bisogno di noi o se noi avevamo bisogno dei prigionieri. Credo che la "B" sia corretta. E tu sei stato il direttore di Dio nel farlo. Stavamo solo sbirciando in un luogo che non è molto invitante per l'uomo, ma la saggezza, la sovranità e l'onnipotenza di Dio operano spesso lì e con chi non ci aspetteremmo mai. Ringrazio Dio per voi e per la vostra missione. Saluto molto i vostri studenti della Bibbia... Con continue benedizioni fratello Vlado".*

Lavoriamo anche con gli operatori caritatevoli del carcere. Ad esempio, il 18 maggio 2017 abbiamo anche organizzato un evento di beneficenza in collaborazione con il cappellano mons. Euboš Kaščák e con l'Ordinariato delle Forze Armate e le Forze Armate della Repubblica Slovacca un evento culturale cattolico di beneficenza in occasione della festa di San Papa e del martire Giovanni I accompagnato dal gruppo musicale Lámačské Chvály.

Vorrei ricordare che non sono solo gli uomini a essere messi sotto custodia, ma anche le donne, che abbiamo visitato negli ÚVV e ÚVTOS Nitra, ÚVTOS per minori Sučany, ÚVTOS Levoča e ÚVTOS Nitra Chrenová. I detenuti del carcere di Sučany ci hanno piacevolmente sorpreso e hanno suonato canzoni che avevano provato con il cappellano della parrocchia del carcere, mons. Juraj Malý, SDB. Ho notato che erano le cantanti donne a capirli meglio. Hanno testimonianze ed esperienze personali in un campo specificamente vicino al gentil sesso.



Foto: ÚVTOS Levoča gospel band F6 a sinistra e Dominika Marušinová - Gurbaľová a destra

<http://www.zvjs.sk/sk/hudobne-popoludnie-v-ustave-levoca>

<https://www.zvjs.sk/sk/node/720164>

Recentemente, il rapper Michal Straka alias EGO ha visitato le carceri quasi ogni mese. Sapete cosa mi chiedono spesso alcune persone? "Michal, Ego si è convertito?". Oppure: "Perché lo portate con voi nelle prigioni?". A questo risponderò solo brevemente. Percepisco che è in cammino e non dico a nessuno dove è in cammino verso Dio. L'importante è che cammini. E sta dimostrando ciò che dice con le sue azioni. Nel suo caso, si tratta di un'attività caritatevole, il che significa che si reca in qualsiasi carcere del Paese, compresi quelli dell'Est, e non solo non chiede un compenso, ma non paga nemmeno il viaggio, anche il tecnico del suono che va nell'altra macchina con l'attrezzatura, paga la benzina. Accade così che egli dedichi addirittura un'intera giornata al ministero, tagli dalle sue comodità, dal denaro e visiti i condannati, come in Mt 25,36 ... *Ero in carcere e mi avete visitato. E*



risponderò all'altra domanda: perché lo prendo. Cercherò di spiegarlo con un esempio. Abbiamo affittato la vigna del Signore e invitiamo vari ospiti (lavoratori) che vengono a lavorare la vite, ad annaffiare, potare, zappare, ma vedo Ego come adatto a un ministero diverso nella vigna del Signore. Il suo ministero consiste nell'estrarre la pula e tagliare la boscaglia. Spiegherò che lui attira sempre il maggior numero di detenuti o di accusati al suo concerto e di solito deve scegliere perché tutti vogliono davvero andarci (non solo i credenti, ovviamente) e mostra a questi detenuti che non verrebbero di certo a nessuna attività cristiana che anche una tale celebrità può camminare a modo suo con Cristo e non essere esclusa. Vi darò un esempio di come si presenta questo aspetto in un concerto reale in una prigione. Prima di una canzone intitolata "Best Friend", Michael chiede: "Sai chi è il mio migliore amico?". E di solito tutti dicono Rhythm. Lui risponde: "No, Gesù Cristo". Dopo le canzoni successive chiede di nuovo: "Avete una famiglia a casa, mogli, figli? E possiamo pregare un Padre nostro per loro?". Loro dicono di sì e allora Michael si inginocchia con noi e preghiamo con tutti i detenuti, ma la cosa più bella è che l'ultima volta che sono stato con lui, oserei dire che quei ragazzi erano così commossi che almeno 5 dei detenuti di MxSS stavano davvero piangendo e ringraziando di cuore.

Immaginate che queste affermazioni siano confermate dal sito ufficiale: *"Viviamo una sola volta e dobbiamo tornare a casa come una persona diversa", questo è il motto con cui è stato realizzato il concerto del rapper slovacco Ego, che si è esibito il 3 luglio all'Istituto Ružomberok. Il concerto è stato organizzato dalla Dismas Christian Fellowship, che vuole contribuire anche in questo modo al progresso della vita personale e carceraria dei detenuti. Ego li ha deliziati non solo con i suoi successi più noti, ma anche con novità e alla fine ha risposto volentieri a varie domande, per le quali i detenuti lo hanno ricompensato con applausi scroscianti. Durante l'esibizione, il rapper e i detenuti si sono inginocchiati e hanno "recitato" insieme il Padre Nostro per le loro mogli e i loro figli.* <https://www.zvjs.sk/sk/aktuality/ego-koncertoval-za-murmi-ustavu-ruzomberok>



Aggiungo anche una foto di Michal S. dell'istituto Banská Bystrica-Kráľová durante le vacanze di Natale il 20 dicembre 2019.

Foto: solo dalle preghiere per le famiglie dei condannati, suggerite da Michal S. e notare l'umiltà quando ogni ginocchio si è inchinato al suo nome. Fil 2,10-11 Perché al nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi, nei cieli, sulla terra e negli inferi, e ogni lingua confessi: "Gesù Cristo è il Signore!".

Durante l'operazione di Dismas, un sacerdote incaricato dal vescovo di eseguire esorcismi fu ospite delle prigioni in diverse occasioni.

Ecco il contenuto dell'articolo e la foto che sono stati pubblicati ufficialmente: „Il 2 marzo 2019, Matúš Marcin (sacerdote greco-cattolico dell'Eparchia di Košice) e Michal Libant (ÚVTOS e ÚV Leopoldov) hanno accettato l'invito nei locali del dipartimento aperto dell'ÚVV e ÚVTOS Prešov. In primo luogo, la conferenza sul tema Ama il prossimo tuo come te stesso e non fare agli altri ciò che non vuoi che gli altri facciano a te è stata dedicata al gruppo di rilassamento Dismas, che si riunisce regolarmente nella cappella del reparto la sera per una preghiera comunitaria di circa 20 minuti del Santo Rosario. Poiché i detenuti erano molto interessati a partecipare alla conferenza, questa si è tenuta negli spazi comuni del reparto. Nella conferenza abbinata alla discussione, Matúš Marcin ha saputo spiegare in modo coinvolgente, comprensibile e non moraleggiante dove si sta dirigendo lo stile di vita disordinato, ha evidenziato molti atteggiamenti negativi dell'uomo nei confronti dell'uomo e ha spiegato l'importanza della preghiera del Santo Rosario. Poiché Matus è il vescovo responsabile dell'esorcismo nell'eparchia di Košice, ha spiegato in quali casi la Chiesa usa le preghiere di esorcismo e qual è la differenza tra la malattia mentale e la sofferenza causata dal Maligno. Anche se i detenuti e il personale del reparto sarebbero stati disposti ad ascoltare quest'uomo umile fino a mattina inoltrata, un giusto applauso e una breve preghiera conclusiva per l'orario avanzato e gli altri appuntamenti previsti hanno concluso la conferenza dopo quattro ore e mezza di lezione. Grazie a Dio per persone come Mat Matus Marcin e Michal Libant che, nonostante i loro impegni, hanno trovato il tempo di venire a incoraggiare i detenuti che stanno scontando la loro pena in questo modo.

<http://www.zvjs.sk/sk/prednaska-pre-odsudenych>



Nel 2018 abbiamo visitato per la prima volta anche i nostri fratelli della Repubblica Ceca e ad oggi abbiamo già visitato 9 carceri e siamo stati invitati al Parlamento ceco. Nel maggio 2019 abbiamo persino potuto girare ufficialmente un documentario su queste attività nelle carceri.



Foto: al microfono una persona rara, il direttore del carcere di Rýnovice, il col. Mons. Vlastimil Kříž. <https://www.vscr.cz/veznice-rynovice/novinky/koncert-gospelove-kapely-lamacske-chvaly/>

Per rispetto, vorrei menzionare gli ospiti che non ho ancora menzionato, che hanno avuto un cuore aperto e sono venuti a servire in questa vigna del Signore. Si tratta del gruppo cristiano gospel Godknows, dei ragazzi del Cenakol che sono venuti a testimoniare e a fare teatro, di Dominik Pecho che ha interpretato il personaggio principale di Jacques Fesch (il detenuto che crede in prigione) nello spettacolo teatrale al teatro Andrej Bagar di Nitra, del gruppo cristiano rom Opral, di Simona Martausová, di Mitya Bodnar, Matej Valuch, sopravvissuto alla prigionia in Iran, il Makovica Folklore Ensemble, i rapper cristiani Dávid Janoček e Martin Dvornický, il sacerdote Miloš Viktorín, che ha consacrato i detenuti alla Madonna di Škapuliarská, essendo un carmelitano scalzo, e naturalmente la banda parrocchiale Bétel di Hlohovec, che, devo dire, è stata molte volte nelle prigioni.



Foto: Il gruppo parrocchiale Bétel di Hlohovec a UVTOS Želiezovce

<http://www.zvjs.sk/sk/hudobne-vystupenie-skupiny-bethel-v-ustave-zeliezovce>

Alcuni ci chiedono quale sia il nostro ruolo nelle carceri, visto che in ognuna di esse ci sono sacerdoti cattolici, così come la Pastorale ecumenica. Veniamo in carcere per visitare e incoraggiare i detenuti con canti cristiani, conferenze, teatro e vari ospiti, e non sono solo i cristiani condannati a partecipare a queste attività. Il numero di detenuti tende ad arrivare a 150, ed è dopo questa attività che molti visitano il sacerdote o cercano di tornare sulla via stretta, quella della vita. L'esperienza di questo servizio e il successivo feedback, sia da parte dei sacerdoti che dalla corrispondenza che scrivono alla Società. Dismas, ci mostra che il ministero è utile. Proverò a scrivere un esempio di come ciò sia avvenuto in un carcere. Mentre stavamo allestendo l'apparato, i detenuti cominciarono ad entrare e a sedersi sulle poltrone che erano state preparate per loro. In prima fila era seduto un ragazzo più grande che sembrava un "campione del mondo", forse io lo definirei un "tizio del prato". L'espressione del suo viso diceva: "Che cosa sarà di nuovo, di che cosa si tratta, spero che non sia noioso" e cose del genere. È venuto lì solo perché non aveva nulla da fare in cella, voleva sfogarsi e per curiosità sperimentare un po' di cultura - come si suol dire, più un po' di critica. È iniziata la



preghiera di lode, sono arrivate le testimonianze e poi è successo qualcosa di incredibile. Mentre rendevo la testimonianza di un ergastolano di Leopoldov, questo ragazzo dall'aspetto di un gangster ha iniziato a piangere forte e non riusciva a trattenere i singhiozzi. Capita regolarmente che le persone cambino durante le lodi e le testimonianze perché li toccano e alcuni addirittura piangono, altri più duri guardano come in un poster, per evitare che una lacrima scenda accidentalmente dai loro occhi. E noi ringraziamo che il Signore lo abbia toccato, perché questa è una grande grazia. Alla fine è venuto a stringere la mano anche a noi. Ha ringraziato, come tanti altri di tutte le carceri. Questa è una grande ricompensa del Signore, vedere la trasformazione dei loro cuori.

### La Frutta

Molte persone là fuori non credono a queste cose e ricevo domande del tipo: "Come fai a sapere che si sono davvero convertiti?" o "Non lo fanno di proposito?". Faccio degli esempi reali: un detenuto ha 22 sanzioni disciplinari nel suo curriculum, acquisite con comportamenti indisciplinati come aggressioni fisiche, autolesionismo, attività vietate, violazione dell'ordine costituzionale e molti altri, e questo detenuto non ha nemmeno una sanzione disciplinare nel suo curriculum al momento, ma al contrario ha due ricompense disciplinari nel suo curriculum. Questo implica un cambiamento radicale e positivo nel suo comportamento, che provoca l'attuazione del programma di trattamento e la conseguente possibilità di modificare il sottogruppo differenziale. Questo è il modo in cui lo vedono le persone e il personale dell'istituto, ma so che ha fatto una cosa: ha messo Gesù Cristo al suo posto, al primo posto nella sua vita e tutto è stato sistemato come doveva essere. In fondo, quando si è di Cristo, non si ruba, non si combatte, non ci si droga, non si uccide, non si imbroglia, ma al contrario si fa del bene. In questo modo, diventa un detenuto senza problemi che influenza positivamente gli altri detenuti con il suo atteggiamento e possiamo usarlo come modello. Cercherò di usare un secondo esempio, che mi è capitato personalmente, quando ho ricevuto una telefonata da un ufficiale in servizio nel mio ufficio, che mi ha detto di aver notato un comportamento insolito in una cella del reparto detenuti problematici in cui stava prestando servizio. Ha detto di aver osservato 9 detenuti inginocchiati davanti alla croce durante un controllo irregolare durante una festa attraverso la visiera. Gli ho spiegato che il sabato i detenuti pregano per almeno un'ora ininterrottamente per 40 ore.



*Foto: la comunità di Dismas nella cappella del reparto aperto dell'Istituto di terapia professionale e dell'Istituto di terapia professionale di Prešov. Ecco come in qualche modo I detenuti si riuniscono tutti i giorni per pregare e soprattutto nella preghiera a catena del sabato, che dura 40 ore. <http://www.zvjs.sk/sk/koncert-skupiny-f6>*

Un altro educatore mi ha informato che ci sono anche due celle nella sezione con detenuti problematici, dove ci sono anche detenuti della società. Dismas e mostrano un cambiamento di comportamento, tanto che il numero di punizioni disciplinari e di aggressioni fisiche è stato ridotto al minimo. Ora, vorrei raccontarvi la testimonianza dall'altra parte, sul cambiamento degli ufficiali, perché stiamo pregando anche per questo. Una volta ero in servizio a Sabinov con i ragazzi del gruppo gospel rom F6. Un detenuto venne a trovarmi e mi disse che era già stato con me due anni fa al Lamačské Hlavly, in un'altra prigione. Questo detenuto è venuto a trovarmi per dirmi che, mentre stavo rendendo la mia testimonianza, ha notato il volto dell'ufficiale di servizio. Secondo lui è stato il peggiore o il più insidioso di tutta la prigione, e pensa che sia stato questo momento a far sì che la settimana successiva fosse così completamente cambiata, piacevole e toccata dallo Spirito Santo. Vorrei ora riportare la testimonianza di un detenuto che è stato trasferito a un livello inferiore di custodia sulla base della buona condotta e che automaticamente ha dovuto essere trasferito in un altro istituto. In questa istituzione, come si scoprì in seguito, aumentò il numero dei detenuti della comunità DISMAS, composta da dodici ferventi oranti tra i detenuti. Dopo poco tempo, questo particolare detenuto ci ha scritto chiedendo se potevamo venire a visitarlo e incoraggiarlo come gli altri fratelli in prigione. Dopo aver predisposto i regolamenti, i documenti e i dati appropriati e con l'approvazione del sacerdote, tutto poteva essere fatto. Al termine

delle preghiere di lode, ho chiesto una parola in più quando ho chiesto ai detenuti se qualcuno di loro sentiva di volersi unire a noi nella preghiera della comunità. DISMAS. Una sola cosa è importante: che chi lo sente davvero e ne ha il desiderio alzi la mano. Perché questo alzare la mano non è un semplice gesto, ma è una pubblica confessione di fede in Cristo Gesù e un impegno verso Dio. In molti casi, questo può far sì che la persona condannata venga vista come una pappamolla e che venga identificata dagli altri come uno dei "duri". Ma so che sono guerrieri nell'"Esercito di Gesù" e sanno in chi hanno riposto la loro fede. Più della metà dei detenuti, circa 50, ha alzato la mano dopo l'appello. Vi dirò che il luogo era già stato ristrutturato e preparato proprio dal gruppo di dodici detenuti che avevano pregato per questo. Bastava un po' di lievito per far lievitare tutta la massa. Lode al Signore.

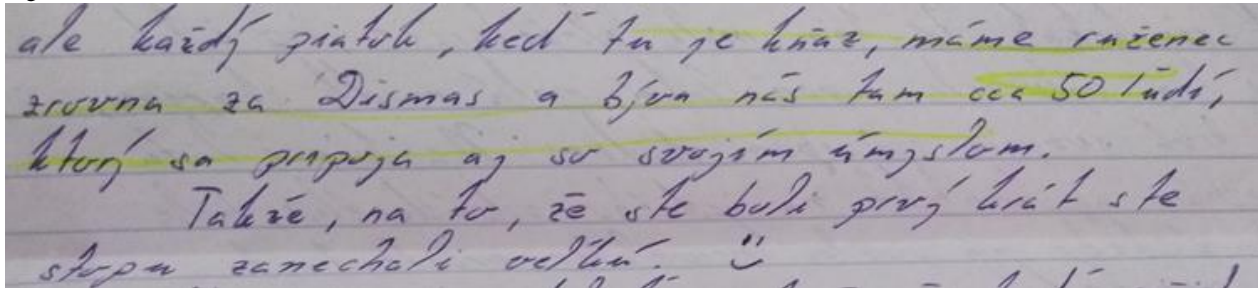


Foto: parte di una lettera di Erik dopo aver visitato il gruppo gospel F6, che ci ha dato un feedback.

Nella lettera scrive: "Ma ogni venerdì, quando il sacerdote è qui, facciamo un rosario per Dismas e ci sono più di 50 persone che si uniscono alle loro intenzioni. Quindi, per essere qui per la prima volta, avete lasciato una grande impronta".

Tomerei alla domanda iniziale: "Come fai a sapere che sono veri convertiti?".

Un fratello in Cristo ha scontato circa 18 anni di carcere ed è stato graziato di 5 anni della sua condanna a 23 anni con la condizionale (di seguito "PP"). In carcere iniziò a vivere una vita religiosa secondo l'Ordine dei Certosini. È un ordine religioso cattolico con rigide regole monastiche. Cercherò di darvi una breve descrizione di questo nostro fratello e di come ha affrontato questa difficile lotta e dove lo ha portato. Dopo quattro anni sono andato a trovarlo in una casa di carità cristiana a Bratislava, dove aiuta i senzatetto. Ho voluto fargli visita soprattutto perché volevo vedere la sua compagnia, i suoi amici e i frutti della sua vita al di là delle mura del carcere dopo quattro anni, volevo solo passare un giorno qualunque con lui. Quando sono arrivato a Bratislava la mattina, siamo andati prima a Messa insieme e poi al Pentagono (una zona di Bratislava piena di disadattati, senzatetto, alcolisti, tossicodipendenti, prostitute...). Lì curava i tossicodipendenti e, come scriverebbe questo mondo, la feccia della Slovacchia. Se non l'avessi visto con i miei occhi, probabilmente non ci crederei. Si iniettavano la droga nell'inguine e in tutte le altre parti del corpo davanti a me. Alcuni non l'hanno fatto subito, hanno provato per mezz'ora. Non capivo perché, così mi spiegarono che era perché non riuscivano a colpire la vena. Mentre eravamo lì, ha ricevuto una telefonata da una donna che gli ha chiesto di andare a trovare la sua amica. Oggi si sono rifiutati di curarlo di nuovo e lo hanno cacciato dall'ospedale. Non riesce a camminare, non fa le feci da 30 giorni e così via. Quindi ci siamo spostati dal Pentagono a un'altra zona di Bratislava. Lì l'hanno visitato in modo profano, hanno chiamato un'ambulanza che alla fine l'ha curato. Poi siamo tornati alla casa dove preparano pranzi gratuiti per circa 120 senzatetto. Possono fare la doccia, cambiarsi, mangiare, ecc. Se questo nostro fratello in Cristo non si trova sul campo, cucina sempre lui il pranzo, in modo che non ci siano spese aggiuntive. Poi mi ha raccontato le testimonianze di ciò che fa: alle 3 del pomeriggio prende il suo zaino e va letteralmente a raccogliere i veri senzatetto bisognosi che sono stati dimessi dall'ospedale all'ultimo stadio del cancro o che stanno morendo e nessuno li vuole. Così gliel'ho chiesto: "E cosa ne fate?". Mi portò all'ultimo piano dell'edificio dove avevamo pranzato e lì, aprendo la porta, c'erano diverse stanze. Non so, forse 10. Mentre li esaminavo, piangevo. Persone senza gambe, cieche, all'ultimo stadio del cancro... e l'unica cosa che questo fratello dà loro è che li toglie dalla strada in questa casa, provvederà a loro e chiamerà un sacerdote, terrà loro la mano quando moriranno e infine li seppellirà. E tutto questo con l'AMORE NEL CUORE - CON CRISTO. Questo è l'uomo con cui ho trascorso un giorno intero e ringrazio Dio per lui. Mentre tornavo a casa mi sono detto: chi può fare questo? Conoscete una persona del genere nel mondo reale, avete parlato con una persona del genere? Sì, è un ex detenuto pieno di zelo per il Signore. È un uomo che è stato sputato, condannato,





ma ha conosciuto Cristo, ama Cristo e per questo lo segue. E le parole che Cristo ha pronunciato le mette in pratica e va veramente oltre con grande zelo.

Foto: Lamačské Hlavy in ÚVTOS a Dubnica nad Váhom durante la Santa Messa  
<http://www.zvjs.sk/sk/lamacske-chvaly-v-ustave-dubnica-nad-vahom>

Una volta andammo a Dubnica nad Váhom con il Lamačské Chvály e, mentre stavamo entrando in prigione, Braňo Letko mi chiese se il condannato Marek, che in quel momento era già in libertà, non avesse frequentato la Scuola Biblica. Ho pensato più a lungo, perché non ricordavo il condannato Marek, che era già stato rilasciato. Me lo ricorderei, deve essere un errore. Per rinfrescarmi la memoria, Braňo mi ha raccontato la storia di una signora che è andata da lui quando stavano giocando nell'est della Slovacchia e ha chiesto di lui. L'ha incontrato sul treno mentre si dirigeva verso l'est della Slovacchia. A Leopoldov, un uomo rom li ha raggiunti nello scompartimento. Ha detto di essere un ex detenuto e di essere appena uscito di prigione. A quel punto tutti i presenti nello scompartimento hanno afferrato le loro borse e si sono leggermente spaventati. E fu proprio questo Marco a parlare loro, fino a Poprad, di Gesù Cristo e della società carceraria. Dismas. Quando Braňo ha finito, non sapevo ancora di chi stesse parlando, e doveva essere una Roma, quindi non lo era affatto. Siamo passati alla prigione e durante le preghiere di lode mi sono ricordato che poteva essere Mark V., che ogni tanto, forse una volta ogni due mesi, veniva alla scuola biblica, si sedeva e ascoltava. Non sarebbe stato strano, se non fosse che: primo, non l'ho chiamato io, è venuto da solo, e secondo, era un detenuto che spesso litigava con i suoi compagni, si automutilava e violava l'ordine costituzionale in vari modi speculativi. Una persona disadattata e che non rispetta pienamente il programma terapeutico è una persona che non si vorrebbe incontrare durante una passeggiata serale da soli. È venuto un paio di volte e me lo sono sempre chiesto. Mi sono chiesto: "Perché?" Finché una volta gli ho chiesto: "Perché fa così?". Che volesse screditarci in questo modo o che stesse facendo un sabotaggio. Lui ha detto di no, che sentiva di dover andare alla scuola biblica oggi. Così gli chiesi se c'era qualcuno che poteva pregare per lui e lui mi rispose subito: "Sì, mia sorella è in ritiro e mi manda un messaggio dicendo che ogni giorno prega per me in ginocchio". Al che gli ho risposto: "Beh, Mark, questa è la risposta per capire da dove viene molta della grazia che ricevi. È attraverso le sue preghiere che si cambia. Da allora ha promesso di provarci. Una volta ho avuto una scuola biblica e ho percepito che i detenuti dovevano invitare i loro parenti, figli, genitori, amici a pregare 24 ore su 24 (nei primi tempi si trattava di 24 ore e non di 40 ore di preghiere ininterrotte) e in questo modo creare unità. Perché Dio unisce, ma il diavolo divide. Un membro della società. Dismas, un ex tossicodipendente, dice: "Ho chiamato mia madre perché volevo che si unisse a me sabato per pregare. Sapete come ha risposto? Ha pianto al telefono e ha parlato con me: Figlio, questo è ciò per cui ho pregato per tutta la vita. Ho pregato tutta la vita perché tu mi dicessi questo. Vado in ospedale, ma a quell'ora pregherò con voi". La settimana successiva arrivò una lettera dell'infermiera. Vi ho letto che sua madre era morta. Così lo faccio chiamare e gli dico: "Tua madre è morta...". Scoppiò a piangere e anche a me vennero le lacrime agli occhi. Mi dice: "Signor educatore, ringrazio Dio che mia madre ha pregato per me, che sono riuscito a convertirmi, che le sue preghiere non sono state "pregate" invano, che Dio l'ha ascoltata ed è morta soddisfatta". Gv 9,31 Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma ascolta chi onora Dio e fa la sua volontà.

Poi abbiamo avuto una riunione della scuola biblica e uno ad uno i detenuti hanno cominciato a raccontarmi: "Sono felice di essere in prigione". Non ho capito. Chiedo loro: "Di cosa state parlando? Come si può essere contenti di essere in prigione quando si uscirà di prigione nel 2034? Non ha senso!" Un altro si alzò in piedi e disse a voce alta: "Sapete perché siamo felici di essere in prigione? Se non fossimo in prigione, non conosceremmo Gesù Cristo! Non avevamo tempo per lui all'esterno, facevamo cose brutte all'esterno, alcuni di noi picchiavano i figli, si drogavano, rubavano alla famiglia... non eravamo brave persone. Ma ringraziamo Dio che siamo qui ora, che abbiamo potuto conoscere Gesù Cristo, che ci ha dato questa grazia qui in prigione". Posso dire che questo è ciò che mi dicono regolarmente gli altri detenuti. Lo testimonio ad altri detenuti, e loro vengono a dire: "Ce l'abbiamo anche qui, e ringraziamo Dio. Non so perché siamo qui in prigione, ma se doveva essere per questo, sono contento perché Dio trasforma tutto ciò che è negativo, tutto ciò che è cattivo, anche il male peggiore, in nostro favore. È un Padre buono, ci ama e tutto ciò che facciamo lo vogliamo fare per la gloria di Dio".

Qui vorrei fornire tre lettere che riguardano il fatto che i condannati sono contenti di essere in prigione. Ma non lasciamoci ingannare, non perché vogliono rimanere lì, ma perché hanno accettato la punizione e hanno ricevuto la grazia di credere in Cristo Gesù!

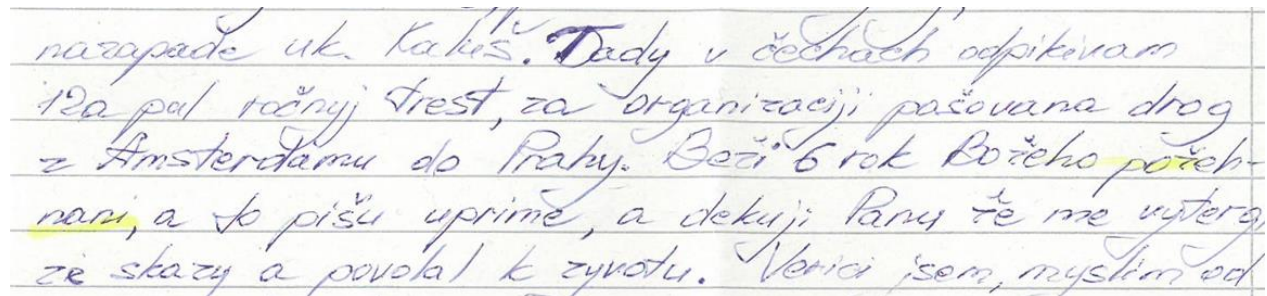


Foto: parte di una lettera di un detenuto di Plzeň, in cui scrive che "qui nella Repubblica Ceca sto scontando una pena di 12 anni





Un altro ex detenuto, Jozef Štrbavý, che ha lasciato le porte del carcere Leopold nell'agosto 2018, lavora come autista per Amazon, si alza ogni giorno alle 3.00 per pregare e alle 6.30 va a ricevere Gesù Cristo nella Santa Messa e poi va al lavoro. Ricordo che la prima volta che mi disse che lo avrebbe fatto, pensai tra me e me che avevo ancora delle riserve. Mi sveglio presto



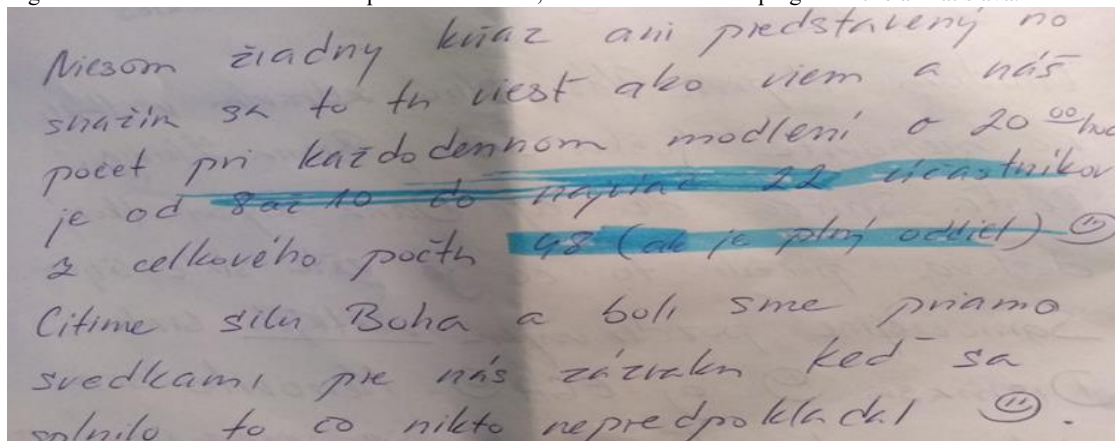
al mattino e recito il Rosario doloroso e poi vado anche a Messa per officiare all'altare, ma così presto? Lode al Signore! Che sia benedetto, che possa resistere. Sono molto soddisfatto. Salmo 5:4 Perché a te, Signore, io prego; al mattino tu ascolti la mia voce; al mattino io vengo da te e aspetto.

*Foto: Jozek Štrbavý con Marian Kuff durante l'intervista su Dismas*

Quando ho iniziato la scuola biblica nella prigione di Leopold, avevamo bisogno di un altro bravo chitarrista per suonare canzoni cristiane. Mi raccomandarono un "maestro del mondo" che era un cristiano molto tiepido, se posso dire così. Era un grande "gangster", era ovunque, vedeva tutto. Tuttavia, l'ho avvicinato e, poiché non aveva problemi a riunirsi per ascoltare la Parola di Dio e recitare i salmi, abbiamo iniziato a invitarlo regolarmente alle nostre riunioni. Col passare del tempo, dopo mezzo anno di incontri regolari, gli chiesi come stava e se il suo rapporto con Dio era progredito. E mi ha detto che non l'ha affrontato e che è venuto qui solo per poter uscire dalla truppa e suonare la chitarra, perché gli piaceva molto. In quel caso, non gli chiesi più nulla di quelle cose. Due settimane prima di uscire nella vita civile, venne a dirmi qualcosa che mi sorprese molto. Con un volto umile, mi ha detto che era un senzatetto, un tossicodipendente, che quando era fuori rubava, che aveva l'epatite C e che durante la sua condanna non aveva soldi per andare all'ospedale di Trenčín a farsi

curare. Allo stesso tempo, ha detto che aveva solo i soldi per andare a Bratislava e che non aveva un posto dove tornare, quindi... Sapevo cosa voleva dire, ma alla fine e nel contesto ha detto un'altra cosa: che il vostro Dio mi aiuti ora. La responsabilità mi ha assalito e subito abbiamo pregato per lui e ci siamo affidati a Gesù, lasciando che fosse Lui a risolvere la situazione. Arrivò il giorno della salita e, invece di andare a Bratislava, viaggiò fino a Vienna con gli ultimi soldi. Poiché conosceva il tedesco, voleva trovare un lavoro lì. Ma dopo un'intera giornata di ricerca, non ha trovato lavoro. Quando si vede un tossicodipendente magro e tatuato, appena uscito di prigione, le sue possibilità di trovare lavoro sono scarse, e lui ne era consapevole. Poi si è ricordato di Braňo Letko, che durante una visita in carcere gli aveva detto che se qualcuno fosse passato alla vita civile, lo avrebbe chiamato o scritto su Facebook e lui avrebbe cercato di aiutarlo il più possibile. Fortunatamente, si è ricordato di questa possibilità e ha scritto. Poi lui e Braňo si sono messi al telefono e hanno pregato insieme. Braňo lo benedisse e alla fine gli disse di chiamare di nuovo per chiedere un lavoro. In preda alla frustrazione e allo stremo delle forze, compose un numero e, mentre iniziava a parlare, arrivò una voce che gli disse che poteva parlare in slovacco perché le persone che lavoravano lì erano per lo più slovacche e da allora aveva un lavoro. Dopo un po' di tempo ha ottenuto miracolosamente un alloggio dal Signore, quando inaspettatamente ha ottenuto una casa. L'ultima volta che ho parlato con lui, lavora a Incheba a Bratislava e cerca di vivere e percorrere la via di Cristo in purezza.

Vorrei anche citare un ex imputato che era "seduto" nel Palazzo di Giustizia di Bratislava e vi ha fondato Dismas, poiché anche dopo più di quattro anni di attività era impossibile arrivarci. Non descriverò il perché, ma la cosa importante è che il Signore si è fatto strada lì attraverso quest'uomo di Dio, e hanno cominciato a pregare anche a Bratislava.



*Foto: parte della lettera dell'accusato della ÚVV BA di Dismas, che ha preso l'iniziativa dopo il rilascio di Jozek Šiška. Nella lettera scrive che lui e altri 22 membri pregano alle 20 per Dismas. "Non sono un sacerdote o un superiore, ma sto cercando di gestire il posto e il nostro numero alla preghiera quotidiana delle 20.00 va da 8-10 a un massimo di 22 partecipanti"*

su un totale di 48 (se c'è una sezione piena). Sentiamo la potenza di Dio e abbiamo assistito direttamente all'avverarsi di un miracolo che nessuno aveva previsto".

Direi comunque delle reazioni interessanti dietro le mura della prigione. Ci incontravamo regolarmente alla scuola biblica nella cappella della prigione Leopold, in un orario riservato a questo scopo, di solito nel pomeriggio. La maggior parte dei



detenuti lavora fino alle 15:00. A quest'ora i detenuti fanno per lo più passeggiate e a volte si dedicano al popolarissimo calcio nel campo da gioco. E' stato anche il periodo in cui ho frequentato la scuola biblica. Poiché tutti i club sono volontari, hanno potuto decidere a quale club rivolgersi: al calcio, per il quale alcuni aspettavano da un mese, o alla comunione, che era settimanale. Con mia grande sorpresa, hanno scelto un club. Personalmente, attribuisco grande importanza anche a questo, perché non hanno avuto "alcun vantaggio" dall'anello - intendo dire banale, come una ricompensa disciplinare, tra virgolette, o simili... Venivano lì per la comunione dei cristiani, la lettura delle Sacre Scritture, la preghiera di lode, il Santo Rosario e la Parola di Dio. Un giorno stavo camminando con i detenuti verso il circolo attraverso i cortili di passeggio (vedi foto sotto) e uno dei detenuti che erano rinchiusi in uno dei cortili ha iniziato a urlare: "Dove li porti?", anche se conosceva la risposta, ma era solo una provocazione che voleva esibire davanti agli altri. Allora mi avvicinai a lui

e gli dissi. "Supponiamo che io venga nella tua cella e ti dica che ho una lieta novella per te. Cosa penserà che io intenda?". "Beh, che devo fare le valigie e tornare a casa in libertà". "Beh, immaginiamo di parlare del Vangelo, che si traduce in una lieta novella, ma non che stanno tornando a casa, bensì che possono avere la vita eterna con Cristo, e non solo loro, ma anche io, voi - se ci credete". Rm 5,20 Ma dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia.

### Corrispondenza dei detenuti – testimonianze

Più di due anni fa, ho chiesto al Signore come fare in modo che i condannati fossero visitati, incoraggiati e uniti nella preghiera. Questo non vuol dire che i sacerdoti responsabili di ogni carcere non lo facciano. Al contrario, lo stanno facendo. Grazie a loro per questo, che il Signore li benedica. Scrivo tutto questo come incoraggiamento al loro ministero, un incoraggiamento per la costruzione del Regno di Dio anche tra i condannati. Portandoli al Cristo vivente, che è l'Eucaristia. Quando ho partecipato alla riunione del 3 marzo 2015 del Sinodo dell'Ordinariato dell'OS e dell'OZ, sono state dette molte cose su come i laici devono contribuire alla costruzione del Regno di Dio. È stata la rilettura di questi documenti (i documenti del Sinodo dell'Ordinariato delle Forze Armate e delle Forze Armate della Repubblica Slovacca) a ispirarmi, soprattutto la sezione 118, che

recita: "I membri dell'Ordinariato svolgono un apostolato specifico nei vari dipartimenti, che ha le sue caratteristiche distintive, e pertanto i membri laici dell'Ordinariato sono tenuti a cercare nuovi modi e possibilità, spesso unici, di svolgere l'apostolato", § 125: "La missione missionaria che Gesù Cristo ha affidato alla Chiesa è rivolta a tutti gli uomini e al mondo intero. Anche i laici dell'Ordinariato si sforzano in vari modi di aiutare il compito missionario della Chiesa secondo le loro capacità e la loro missione". e § 133: "I membri dell'Ordinariato concentrano i loro sforzi sulle opere quotidiane di misericordia corporale e spirituale. Innanzitutto in famiglia, nei luoghi di servizio, nelle missioni militari, nel trattamento di prigionieri, detenuti e internati, vittime di reati, nonché nelle operazioni di soccorso. Nell'esercizio della loro professione, i membri dell'Ordinariato tengono sempre presente la dignità della persona umana". E proprio la corrispondenza personale con i detenuti è stata una delle risposte per riunire i figli di Dio al di là delle mura del carcere, perché, che piaccia o no, ci sono figli di Dio anche in prigione. Questo capitolo si concentra sulla corrispondenza inviata dai detenuti che erano o sono effettivamente dietro le mura della prigione e che appartengono a Dismas. La corrispondenza con i

**PBJK (Pochválen buď Ježíš Kristus) drahý brat v Kristovi.**  
 veľmi sa teším, že aspoň takýmto spôsobom sa s tebou môžem podeliť o veci, ktoré Pán koná v spol. DISMAS. Dňa 22.7. som bol na audiencii u Pána biskupa, ktorá trvala cca 2 hodiny a cieľom stretnutia bolo spol. Dismas. Nakoľko žiž chce prekažiť túto službu, ale po návšteve som bol veľmi milo prekvapený a utvrdený v tom, že biskup súhlasí s touto službou. Veľmi sa teším jej ovociu, nakoľko som mu ukazoval aj listy, ktoré mi prichádzajú, hovoril som svedecku Dismasu, rozvoj a horlivosť členov. Na záver mi poďakoval za službu a poželal mňa, ako aj moju rodinku. Zobnal si aj NL a povedal, že ich ukáže ministrovi Spravodlivosti. Chvála ti Pane, že nás tak miluješ! Vieme, že sme v duchovnom boji. Za tie 4 roky som toho zazil v službe Dismasu ozaj dosť, ale tvojimi modlitbami rúcame hrady šampióna, aj jeho vojska. Len jedno slovo pre tých, ktorí v tvojom okolí možno pochybovali SKS,39.



Foto: Mariánka sidlo Pána biskupa, keď som mu odovzdával naše tričko Foto: Eurovea B4 Marius Dismas a Robo V Bratislave som bol navštíviť brata Máriusa Dismasa po operácii. Stretli sme sa v nákupnom centre Eurovea na obede a ako tam sedíme, bol tam kuchár, ktorý sa na mňa uprene stále pozeral a potom prišiel ku mne a pýta sa: „Či nepoznáš Jožka Šišku s VV BA?“ ja že: „Áno.“ A on že: „Ja som tam bol s nim vo väzbe a spolu sme sa modlievali za Dismasa každý deň.“ Je toto možné? Neskutočné! Kristus je najlepší manager! Robo Ťa nechvája pozdravovať a odkazuje, že sa stále modlí s Dismasom aj v sobotu a našiel si prácu. V rámci Dismasu sme viaceri išli pozrieť deti na Oázu, ktorá sa koná každý rok a trvá 17 dní, pričom každý deň sa rozoberá jedno tajomstvo ruženca- teda 15 dní. Boli sme spoločne na sv. omši, kde hrali chvály. Bolo tam cca 50 dievčat a chlapcov vo veku od 13-22 rokov.

Poviem len toľko, že keď začali hovoriť tieto teenageri svedecky, tak mi padla sánka dolu. Ozajstné obrátenia za tak krátky čas! To sú vymožené milosti. Ak máte niekoho z rodiny, alebo známych a majú deti v takomto rozmedzí a nejakú vybavíte, že tam v lete pôjdu, tak hovoriať ti, zažijú reálny Boží dotyk! Je to niečo ako duchovný tábor. Foto v Pravo: Oáza - Lazy pod Makynou, pri obnovení majích kresťanských služob. kazanom Mirekom V. (drží mi ruku na hlavu). Otec Mirek vedú Oázu už vyše 20 rokov. Boh mu dal dary, ako prítiahnuť mladých k Bohu a zároveň talent na usporiadanie a vedenie Oázy. Tieto dary využíva v maximálnej miere. Lk 6,44 Sám Pán ni dal milosť a poslať ni ľudí, ktorí sú ovocím tejto Oázy. Viacerí absolvovali túto Oázu, menovite: Damián, Jožo Šiška, Lucka, Rút... - Myslim si, že keby som ju absolvoval ja v tom veku, tak sa obrátni už vtedy! Foto v pravo: Este by som rád poďakoval, že Bohu známi darovali nám darovali sv. písmo starý aj nový zákon. **Boží od Anoreha (najznamenitejšieho exorcistu), od Patra Pia, Filotea - sv. F. Saleského, K. Emerichovej nasledovanie Krista od T.Kempinského. Ozaj všetko samé skvosty duchovného čítania. Pán Boh zaplatí.**



Foto: Campfest 2019, ako hrati Lámské Chvály Braňo nás vzruval, aby sme išli na pódium. Povedal som o vašich modlitbách, vašej horlivosti, svedectvo a poviem ti, že sa v ni chvíľu zmenila atmosféra. Ľudia zdvihli ruky a začali žehnať teba a všetkým odsúdeným v DISMASE v SR a ČR! Tá atmosféra svedokám



detenuti non avviene solo sotto forma di scritti personali, ma anche sotto forma di una regolare Newsletter inviata due volte al mese. Il contenuto di queste newsletter include eventi in cui i membri di Dismas si sono recati, come visite alle carceri, festival, incontri con i leader della Chiesa, opere di carità, visite ai media radiofonici e televisivi, ecc. Include anche informazioni sulle Messe che sono state e saranno celebrate per la comunità di Dismas, poi testimonianze di membri di Dismas, approfondimenti, curiosità, alcune lettere di incoraggiamento selezionate per altri membri e infine brevi insegnamenti di maestri della Chiesa, santi e dell'attuale Santo Padre, Papa Francesco.

So che avete già letto alcune lettere, ma vorrei aggiornarvi su alcune altre parti delle lettere dei condannati che arrivano alla Comunità Dismas, che sono circa 100 al mese, e ogni lettera è scritta separatamente. Vorrei iniziare con una delle prime lettere ricevute dalla Comunità Dismas.

DALI. PAN PEDAGOG VIETE CO SA MI  
 STALO! MOJA MAJA AJ CESTRA MI  
 PISALI ZE SOJ OSPOSTEL! DO VIERI A ZE  
 DO MA TO NJE CITAT BYBLIA ONI MI  
 NA PISALI ZE BYBLIE PISY PPOSTOSTI!  
 A ZE NEMAN!!! CITAT TO BYBLIA LEBO MA  
 VIHODJA!!! Z DOSTY!!! ALE JA ZIVOTE!!!  
 SA NEZDAJ!!! SVOJES VIERI LEBO JA  
 MILUJEM!!! JEZISA KRISTA!!!  
 NEH SI PISY CO CHCA! JA ZA NAZHO  
 PANA BOHA DAJ AJ ZIVOT!!!  
 ALE MOJA RODINA SITO NEVIE  
 LIVEDOMIT ZE MOZY MOG  
 DAKYVAT NAZHM BZHU ZE

Foto: parte di una lettera di un detenuto di Leopoldov, che ha iniziato a conoscere il Signore Gesù Cristo alla Scuola Biblica e poi ha scritto una lettera a casa.

Il testo della lettera: "Signor educatore, lei sa cosa mi è successo! Mia madre e mia sorella mi scrissero che ero cresciuta! Dalla fede e da chi mi sta insegnando a leggere la Bibbia. Mi hanno scritto che la Bibbia dice sciocchezze! E che non dovrei!!! leggere quella Bibbia o verrei licenziato!!! fuori di casa!!! Ma lo faccio nella vita!!! Non mi arrendo!!! la mia fede, perché amo!!! Gesù Cristo!!! Lasciate che scrivano quello che vogliono! Darò anche la mia vita per il nostro Signore Dio!!! Ma la mia famiglia non si rende conto che può ringraziare il nostro Dio per tutto!

A volte arrivano lettere in cui i condannati scrivono il loro tempo libero.

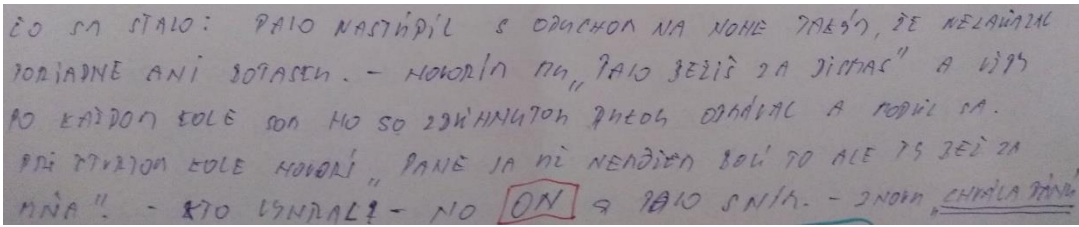
I detenuti della comunità di Dismas evangelizzano anche i compagni di carcere durante la passeggiata,

Dnes som bol aj na vychadete počas  
 celej vychadety som sa modlit evanjelizo-  
 val som a rabiniec ma aj osloviti pomietto-  
 ri odsudeni a pital sa co to je dismas  
 bolo to mite a vedem x nich povedat ze  
 to kaloxil pedagoga Libant takze vedig o uds  
 a mayu vas rdit Michael pitati sa kde  
 ste bnt. tak som odpovedal ze robite  
 sluzbu pre pana ay v inych vaxniciach, tu  
 sim so to lami hddam nechapali. My vieme  
 ato to je 'i'. Sme armada jezisa krista

Foto: parte di una lettera di Rob, che sta evangelizzando i compagni di detenzione durante il cammino. Mentre leggevo questa lettera, mi è tornato in mente un episodio: mentre guardavo fuori dalla finestra i tribunali che camminavano, un detenuto che faceva parte della comunità di Dismas camminava con un detenuto non credente (se così si può dire) e gli parlava di Cristo. 2Tim 4,2 Predica la parola, esorta in tempo e fuori tempo, condanna, rimprovera ed esorta con ogni longanimità e saggezza.

Il testo della lettera". Anche oggi ho fatto una passeggiata. Durante il cammino ho pregato, evangelizzato e alla fine sono stato avvicinato da alcuni detenuti che mi hanno chiesto cosa fosse Dismas. È stato bello e uno di loro mi ha detto che è stato fondato da un educatore Libant, quindi sanno di te e ti apprezzano, Michael. Hanno chiesto dove eravate, ecc. Così ho risposto che state svolgendo un ministero per il Signore in altre carceri. Credo che non abbiano capito. Sappiamo come vanno le cose. Siamo l'esercito di Gesù Cristo".

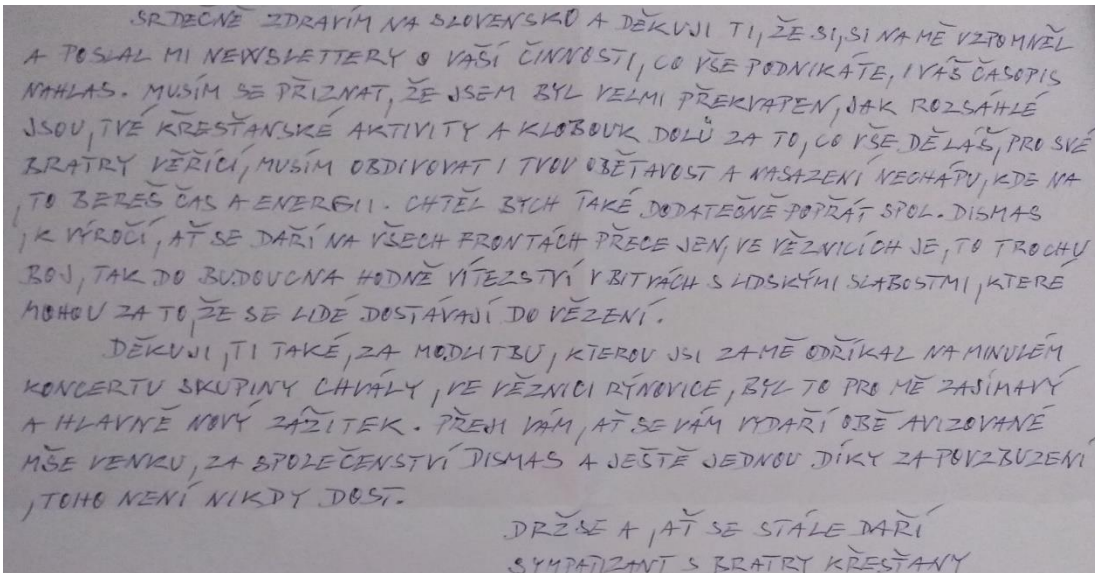
Vi mostrerei un momento di una maratona in cui un detenuto ha corso nella giornata sportiva con un piede che non riusciva nemmeno a infilare in una scarpa da ginnastica con una maglietta bianca di DISMAS.



EO SA STALO: PALO NASTOPILO S ODHONOM NA NOHE TALEGA, JE NELOZILNO  
PORIADNE ANI SOTASEH. - HODVINA NA "PALO BEZIS ZA JIMAS" A LIT  
KO KADON KOLE SON HO SO ZNANUNTOH ZHEDH OPAVAL A PODIL NA.  
PRI PIVRION KOLE HODVIL "PANE JA MI NENDIJA BOL TO ALE JS BEI ZA  
MNA". - KTO LINDAL? - NO ON A PALO S N/A. - ZNOM CHIALA TINA

Foto: parte della lettera di Stefan. Palo dice al quarto giro: "Signore non ce la faccio più, mi fa male, ma tu corri per me". Chi ha vinto? Bene Lui e Palo con lui". Deve essere stata una maratona, mi sarebbe piaciuto esserci. E se vi state chiedendo chi fosse, era il Signore. Testo della lettera: Palo è salito con un gonfiore al piede tale da non riuscire nemmeno ad allacciarsi bene le scarpe. Gli ho detto: "Palo, Gesù per Dismas". E sempre dopo ogni round lo salutavo e lo pregavo con la mano alzata. Al quarto giro dice: " Signore, non ce la faccio più, mi fa male, ma tu corri per me!". Chi ha vinto? Beh, lui e Palo con lui. Ancora una volta - Lode al Signore!".

Vorrei anche dare spazio a una lettera di Rýnovice, dalla Repubblica Ceca, che ci è giunta dopo l'evangelizzazione nel carcere in cui si trovava.



SRDEČNĚ ZDRAVIM NA SLOVENSKO A DĚKUJI TI, ŽE SI, SI NA MĚ VZTOMNĚL  
A POSLAL MI NEWSLETTERY O VAŠÍ ČINNOSTI, CO VŠE PODNIKÁTE, I VÁS ČASOPIS  
NAHLAS. MUSÍM SE PŘIZNAT, ŽE JSEM BYL VELMI PŘEKVAPEN, JAK ROZSAHLE  
JSOU TVE KŘEŠŤANSKÉ AKTIVITY A KLOBOUK DOLŮ ZA TO, CO VŠE DĚLÁŠ, PRO SVÉ  
BRATRY VĚŘÍCÍ, MUSÍM OBDIVOVAT I TVOU OBĚTAVOST A NASAZENÍ NECHÁTU, KDE NA  
TO BERĚŠ ČAS A ENERGIÍ. CHTĚL BYCH TAKÉ DODATEČNĚ POPRÁT SPOL. DISMAS  
K VÝROČÍ, AĀ SE DĀŘÍ NA VŠECH FRONTÁCH PŘECE JEN, VE VĚZVILICH JE, TO TROCHU  
BOJ, TAK DO BUDOUCNA HODNĚ VÍTEZSTVÍ V BITVÁCH S LIDSKÝMI SLABOSTMI, KTERĚ  
MNOHU ZA TO, ŽE SE LIDE DOSTAVAJÍ DO VĚZENÍ.  
DĚKUJI TI TAKĚ, ZA MODLITBU, KTEROU JSI ZAMĚ ODRÍKAL NA MINULĚM  
KONCERTU SKUPINY CHVĀLY, VE VĚZNICI RÝNOVICE, BYL TO PRO MĚ ZASÍMÁVÝ  
A HLAVNĚ NOVÝ ZÁŽITEK. PŘEH VĀM, AĀ SE VĀM VYDĀŘÍ OBE AVIZOVANĚ  
MĚ VE VĚZNICI, ZA SPOLEČENSTVÍ DISMAS A JEŠTĚ JEDNOU DĪKY ZA POKRBUZENÍ  
TOHO NENÍ NIKDY DOŠT.  
DRŽTE A JĀ SE STĀLE DĀŘÍ  
SYMPATIZANT S BRATRY KŘEŠŤANY

Foto: parte di una lettera dal carcere di Rýnovice di un detenuto condannato all'ergastolo. Nella lettera ci ringrazia per l'invio della nostra rivista Aloud e per tutte le attività cristiane che svolgiamo per i detenuti. Ci ha augurato molte benedizioni per l'anniversario di Dismas e ci ha ringraziato per le nostre preghiere.

Il testo della lettera in inglese: "Un caloroso saluto alla Slovacchia e grazie per esservi ricordati di me e per avermi inviato le newsletter con le vostre attività, quello che state facendo e la vostra rivista Aloud. Devo confessare che sono rimasto molto sorpreso dall'ampiezza delle vostre attività cristiane e tanto di cappello per tutto ciò che fate per i vostri compagni di fede. Devo ammirare anche la sua dedizione e il suo impegno. Non capisco dove trovi l'energia per farlo. Vorrei inoltre augurare a Dismas un anniversario. Che possiate prosperare su tutti i fronti, dopo tutto la lotta nelle carceri è un po' diversa. Quindi, per il futuro, molte vittorie nelle battaglie contro le fragilità umane che possono essere il motivo per cui le persone vengono messe in prigione. Grazie anche per la preghiera che hai detto per me all'ultimo concerto del gruppo Lamačské Chvály nel carcere di Rýnovice. È stata un'esperienza interessante e soprattutto nuova per me. Auguro a entrambi le annunciate Sante Messe all'aperto per il Co. Dismas. E grazie ancora per il vostro incoraggiamento, perché non è mai abbastanza. Tenete duro e che possiate continuare a prosperare. Simpatizzante dei miei fratelli cristiani".

Vorrei soffermarmi un po' e descrivere un evento che ci è capitato il 1° maggio 2019 con la Lamačské Hlavly nel carcere di Rýnovice, dove si doveva girare un documentario sull'evangelizzazione nelle carceri con la LCH e il DIMSAS, e si doveva fare una registrazione audio unica su CD. Cercherò di andare in ordine sparso. Il 1° maggio 2018, abbiamo ricevuto una lettera dal Direttore, Col. Mons. Vlastimil Kříž, il direttore del carcere di Rýnovice, noi (LCH e la comunità di Dismas) abbiamo ricevuto un invito per un nuovo concerto (noi, però, non facciamo concerti, ma preghiere di lode) con una data esattamente un anno dopo, cioè il 1° maggio 2019. Abbiamo approvato provvisoriamente e all'inizio del 2019, dopo l'accordo con il direttore e molte preghiere, è accaduto qualcosa che non ci è successo nemmeno una volta in 4 anni. Il direttore ci ha informato che potevo portare le mie macchine fotografiche e l'attrezzatura adeguata. Eravamo tutti entusiasti e abbiamo guidato tre auto piene di



attrezzature professionali fino alla Repubblica Ceca per girare il documentario. La mattina del concerto abbiamo iniziato a montare l'attrezzatura con fiducia, perché secondo le previsioni del tempo e le app del meteo mobile, oggi avrebbe dovuto piovere. Siamo vicini a Liberec, appena fuori dai Monti dei Giganti, ma non ce ne siamo occupati. Mentre i cameraman srotolavano le telecamere e i ragazzi disfacevano i loro strumenti per le lodi, il cielo era già piuttosto nuvoloso. A quel punto sono andato a prendere Ferko Hunka e siamo andati a pregare. Mentre stavamo pregando, ha iniziato a piovere. I ragazzi dell'LCH e i cameraman avevano già scaricato tutto e bastavano pochi minuti di scandaglio per iniziare a far entrare i detenuti. Abbiamo camminato intorno al parco giochi e abbiamo pregato. Dopo 10 minuti di preghiera costante è piovuto ancora di più. A quel punto i fratelli avevano coperto gli strumenti e le telecamere, ma non li avevano nascosti. Nella fede, non abbiamo smesso di pregare, anzi, abbiamo intensificato la nostra preghiera. Braňo ha suonato lo shofar, noi abbiamo battuto il tamburo e abbiamo proclamato che la tempesta doveva placarsi nel nome di Gesù Cristo, perché non avevamo percorso 3500 km in tre auto perché il diavolo ce la rovinasse. E dopo 5 minuti, quando c'era un acquazzone tutt'intorno, il sole ha cominciato a splendere su di noi.



*Foto: dal carcere di Rýnovice, cortile di passeggio, dopo la pioggia, dove si è svolta la preghiera di lode. Guardate l'ombra. Lì le nuvole si sono divise e la luce ha brillato! Foto ferma durante la preghiera del Santo Rosario. A sinistra, Francis Hunka.*

Ricordo ancora che quando andai a dare la mia seconda testimonianza durante la lode, un operatore del carcere mi fermò e mi disse che gli altri pensano ai cristiani nelle carceri come a degli "ingenui". E mentre andavo a testimoniare le cose che Gesù Cristo fa nelle carceri, mi sono ricordato di una cosa che mi aveva detto un esorcista e che aveva a che fare con l'ingenuità dei cristiani. Così ho raccontato a questi ragazzi un episodio accaduto durante un esorcismo. Una volta, mentre questo esorcista stava scacciando un demone, scopri che aveva già scacciato il demone da questa persona qualche mese prima. Chiese al demone come fosse possibile che fosse tornato di nuovo. Il demone gli rispose: "Perché sono ingenui e stupidi!". Allora capirono anche chi era ingenuo e stupido. Sai, ho una maglietta come questa che dice sul davanti: "Siamo stolti per amore di Cristo (1 Cor. 4:10)". Quando due ragazzi stavano camminando di fronte a me, uno dice all'altro: "Hai visto cosa c'era scritto?". L'altro ragazzo si guardò intorno, ma tutto ciò che vide fu il retro di una maglietta con la scritta: "Di chi stai facendo la figura del buffone! E ognuno deve rispondere per sé. Chiedo ai detenuti: "Come avete risposto? Ti ha condannato?". Questo è esattamente ciò che affrontano i condannati - è espresso in diversi punti delle Sacre Scritture. 1Cor 1,18 La parola della croce, infatti, è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che sono sulla via della salvezza, cioè per noi, è potenza di Dio.

CEZ VIKEND POLRAZJEJ, ANO BRAT MICHAL ZATIAL ZE TO LEN  
 DRUZKA ZEBO OBRAT SUE RZHOJNUTJ (TEPA OVA H JA), ZE HVED  
 AKO DA RUSTIA NA SVABOU SA VEZOME V BOZAN ROTE HBY  
 ON POZEHNAL NASE MANZELSTVO HBY SUE NEZIL V SIMILSTVE  
 JE TO NAŠ SEN A CHCERE SI HO SPLNIT. BRAT MICHAL VJ TAJED  
 SVAOBE NESUNETE CHJBAT H AMI LAVAZSKE' CHVALJ BRANO LETKO A  
 OSTATNĀ BRATIA BUDE MI OTČO VÁS POZVAT BUDE TO RAONA BSAVEL  
 A CHJHOJDEJTE MI V ...

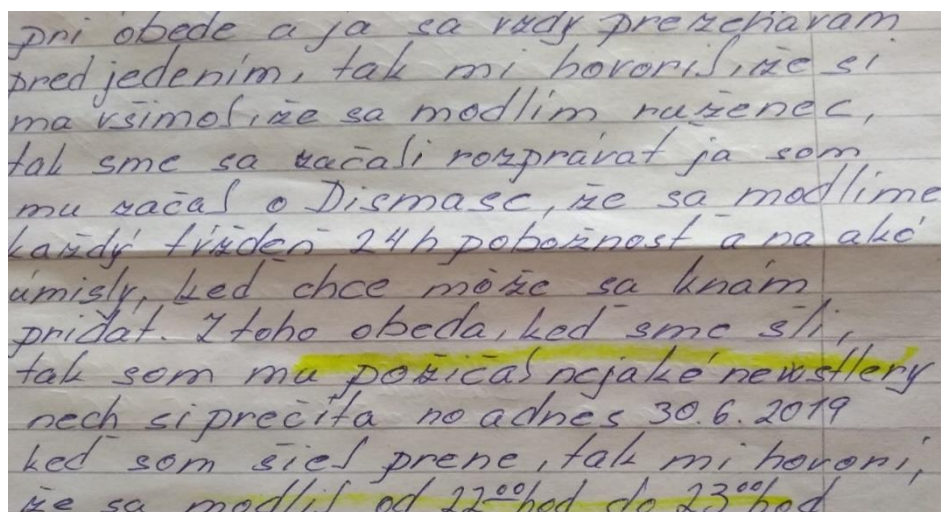
*Foto: parte di una lettera di Gabe, a cui abbiamo chiesto informazioni sulla sua situazione con la madre dei suoi figli. Sono rimasto piacevolmente sorpreso dalla risposta, come sicuramente avrete letto, e dal momento che l'ho usata per la newsletter, abbiamo anche ricevuto una risposta da un detenuto di Hrnčiarovci, che vuole vivere anche lui con la benedizione di Ock. Come scrive, lui e la sua compagna hanno deciso di sposarsi in chiesa dopo il loro rilascio.*

*Il testo della lettera: "Nel fine settimana lo ringrazierò. Sì, fratello Michele, per ora è solo la mia compagna, perché siamo entrambi decisi (cioè io e lei) a sposarci nella casa di Dio non appena sarò liberato, affinché Egli benedica il nostro*



matrimonio, affinché non viviamo nella fornicazione. È il nostro sogno e vogliamo realizzarlo. Fratello Michal, non devi essere assente a quel matrimonio, e nemmeno i fratelli Lamačské Chvály gli altri fratelli. Sarei onorato di invitarla. Sarà un addio al nubilato".

A volte riceviamo anche lettere di detenuti che ci mostrano una specifica evangelizzazione in carcere.

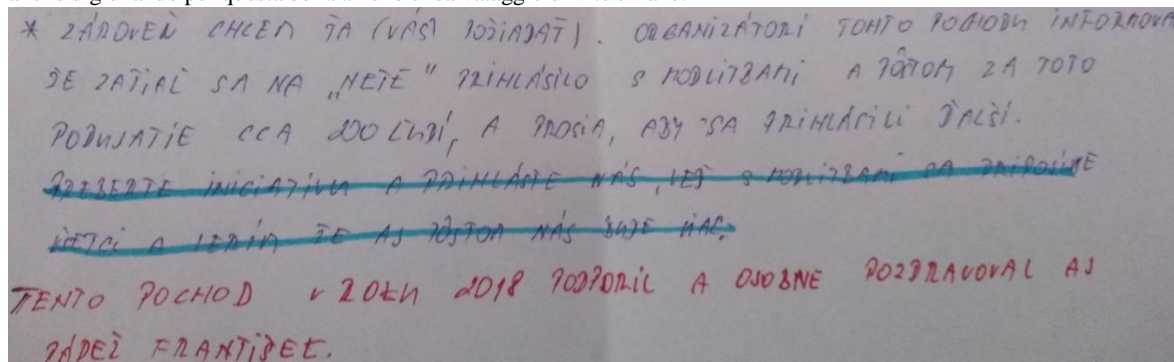


pri obede a ja sa vždy prečítavam pred jedením, tak mi hovoril, že si ma všimol, že sa modlím ráno, tak sme sa začali rozprávať ja som mu začal o Dismas, že sa modlíme každý týždeň 24h pobožnosť a na aké úmysly, keď chce môže sa knám pridať. Z toho obeda, keď sme šli, tak som mu požičal nejaké newslettery nech si prečíta no adnes 30.6.2019 keď som šiel prene, tak mi hovoril, že sa modlí od 22<sup>00</sup> hod do 23<sup>00</sup> hod

Foto: parte di una lettera di un detenuto di Dubnica nad Váhom, in cui scrive di essersi surriscaldato a pranzo e non aveva molto tempo per parlare ancora con il suo compagno di detenzione, così gli prestò alcune newsletter. E quando lo incontrò di nuovo dopo qualche tempo, la persona in questione gli disse che aveva iniziato a pregare.

Il testo della lettera: "A pranzo un compagno di detenzione mi ha detto che aveva notato che dicevo sempre la benedizione prima dei pasti e che mi aveva visto recitare il rosario. Così abbiamo iniziato subito a parlare. Ho iniziato a parlargli di Dismas, del fatto che preghiamo una devozione di 40 ore ogni settimana e per quali intenzioni, e che poteva unirsi a noi se voleva. Ho preso in prestito alcune newsletter di quel pranzo quando siamo andati, e gliele ho fatte leggere. Ebbene, oggi, 30 giugno 2019, quando sono andato a prenderli, mi ha detto che ha pregato dalle 22.00 alle 23.00".

Ci sono anche vari suggerimenti per eventi sociali pubblici a cui vogliono partecipare, anche se non possono essere presenti di persona. Ho quindi scritto e detto personalmente che la comunità di Dismas sta pregando e alcuni detenuti stanno anche digiunando per questa bella azione di salvataggio di vite umane.



\* ZAROVEN CHCEM TA (VÁSI) POZIADAJŤ. ORGANIZÁTORI TOHTO PODNIKU INFORMOVA  
ŠE ZAČIA SA NA "NETE" PRIHLÁSILO S MOBILIZACIAMI A PÔTOU ZA TOTO  
PODNIATIE OKO 200 ĽUHI, A PROSIA, ABY SA PRIHLÁČILI ĎALŠI.  
~~PREBERTE INICIATÍVU A PRINÍMAJTE NÁS, KEĎ S MOBILIZACIAMI SA ZAPOJÍTE~~  
~~NETCI A LEŽIA ŠE AJ RÔSTOM NÁS BUDE NAČ.~~  
TENTO POCHOD V 2021 2018 PODPORIL A OSOBNĚ PODBRAVOVAL AJ  
PAPEŽ FRANTIŠEK.

Foto: una lettera di Stefan, che invita attraverso la newsletter gli altri detenuti o tutti i membri a pregare e digiunare per la Marcia per la Vita, che si è svolta il 22 settembre 2019. Testo della lettera: "Vorrei anche chiederle di informare gli organizzatori di questa marcia che finora circa 200 persone si sono fatte avanti pregando e digiunando per loro e per l'intera marcia. E chiedono che altri si iscrivano. Vi prego di prendere l'iniziativa e di iscriverci, perché tutti ci stiamo unendo alle preghiere e credo che molti di noi si uniranno al digiuno. Questa marcia è stata sostenuta e personalmente benedetta e salutata da Papa Francesco".

Ho inserito ufficialmente questi fatti anche nelle preghiere di Dismas e credo che le preghiere e i digiuni abbiano dato i loro frutti.



*Foto: testimonianza su Dismas alla Marcia per la Vita di Bratislava il 22 settembre 2019 durante la diretta di TV LUX su Facebook. In cui ho anche menzionato che i detenuti pregavano e digiunavano ogni giorno per questa azione, e ho anche raccontato la testimonianza di mia madre. Alla Marcia per la Vita parteciparono all'epoca ben 50.000 persone.*

### **Testimonianza di un condannato all'ergastolo: la purezza del corpo**

Non sia a mia lode, ma a lode del Signore, che opera per me e in me. Tu conosci la mia purezza! Con Gesù sono riuscita a mantenere puro il mio corpo, e ho anche chiesto ad Anka Kolesárová di intercedere per me in questo. In passato, fin da bambino, cercavo molto la bellezza delle donne, collezionando immagini di nudi, donne, ragazze in biancheria intima. Da bambina, ero solita adescare le ragazze perché si spogliassero e mostrassero ciò che non avevano, ero speculativa e piena di risorse, riuscivo sempre a farle spogliare. Ora me ne vergogno e mi disgusta. Inoltre, con l'avanzare dell'età, guardavo e compravo riviste erotiche e cassette porno e guardavo e agivo contro il mio corpo (mostrandomi ed eseguendo varie pratiche su me stessa, sul mio corpo). Ora so che è stata la cosa più disgustosa che abbia mai fatto. Ho scambiato i piaceri momentanei, i piaceri, i piaceri con le Scritture, con il Salvatore, con Dio Padre. Ho barattato questo piacere della carne e del mondo con il Regno dei Cieli, con la pace nella mia anima. Ho fatto di Dio (un idolo) la mia carne. Solo che ora il mio cuore è stretto da sentimenti di colpa, di tradimento. Anche mentre scontavo la mia pena, mi mettevo in mostra, mi stuzzicavo, guardavo riviste pornografiche, mi lasciavo andare a tali perversi appetiti sessuali nei miei pensieri. Me ne vergogno perché ho offeso il mio Salvatore, Gesù, che è stato crocifisso proprio per questi peccati di fornicazione, di auto-tortura e contro la purezza della carne. Ho anche crocifisso il mio Salvatore, cosa che mi dispiace molto e di cui mi pento. Chiedo il suo perdono, la sua misericordia e lo ringrazio per tutto, soprattutto per il suo amore e per la sua grazia di amarmi nonostante i peccati con cui l'ho offeso. Perché? Perché mi ama così tanto che ha dato la sua vita per me, ha dato se stesso per essere crocifisso per me, un peccatore, affinché io possa avere la vita eterna. Lo ringrazio per questo e per le grazie con cui mi preserva dai peccati della sporcizia della carne. Mieî cari fratelli e tutti coloro che ascolteranno questa testimonianza, la leggeranno, e per coloro che hanno gli stessi problemi che ho avuto io, per coloro che mi chiamano con qualsiasi nome mi chiamino in questo momento, voglio scrivere (dire) solo una cosa: "Mantenere il proprio corpo puro è difficile, ma è bellissimo". Oggi lo so, ma anche conquistare il Regno dei Cieli è difficile, e il Regno dei Cieli appartiene ai forti che vogliono conquistarlo ed essere nella comunione dei forti - i Santi nell'eternità. Ringrazio la Beata Anka Kolesárová, perché quando mi sono rivolta a lei per chiedere aiuto, ho capito che la mia purezza della carne non era più contaminata, avevo smesso di mostrarmi. Prima lo facevo 5-10 volte al giorno. Il fumo è diventato disgustoso e ripugnante per me. Ho iniziato a guardare le donne come sorelle, fidanzate, amiche. Non come oggetto di esibizione e di piacere. In passato mi era impossibile, perché guardavo ogni donna come un oggetto sessuale e la spogliavo immediatamente con l'occhio della mente, immaginando ogni tipo di perversione sessuale, e non solo con le donne...! Cosa posso aggiungere a questo, cari fratelli - amici, sorelle e compagni, che anche Gesù stesso dice di mantenere puro il corpo. Chi non può astenersi, si sposi pure, ma sia fedele; chi è chiamato a uno stato, agisca secondo quello stato! E che tutti ricordino le parole di Gesù nel Vangelo: (Mt 5, 27-28) "Avete udito che fu detto: Non commettere adulterio! Ma io dico: Chiunque guardi una donna con desiderio ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. "Allora confessa quante volte, caro fratello, hai guardato lussuriosamente una donna? E tu, sorella, che ne dici, quante volte hai guardato un uomo in questo modo? Confessate! Non è necessario che tu lo faccia pubblicamente. Fatevi

coraggio e andate a confessarvi, ammettetelo, confessatelo e non peccate più. Non è certo facile, ma chi si sforza otterrà la vittoria!!! So di cosa sto parlando. Anche se devo dire quello che è scritto nella Scrittura: "Chi sta in piedi, si guardi bene dal cadere". Così, dove abbondò il peccato, "abbondò ancor più la grazia" (Rm 5,20). Quindi, allo stesso tempo, chiedete al Signore Gesù la grazia di perseverare nella via della salvezza. Vorrei anche citare qualcosa dal libro del Levitico - Un'esortazione alla moralità: "Nessuno può avvicinarsi alla sua consanguinea per disonorarla con la sua relazione" (Lv 18,20) e anche appropriato per oggi: "Non devi avere rapporti con un uomo come li hai con una donna". Questo è un abominio". (Lv 18,22) Perché scrivo questo? Non lo so nemmeno io, ma sento di doverlo scrivere e pubblicare come testimonianza. Sono stato nel peccato di impurità della carne. Ora, per il momento, mi astengo da qualsiasi cosa che possa contaminare la mia purezza della carne. Si può fare con l'aiuto della grazia e con l'aiuto del Signore Gesù. Gli ho chiesto di guarire la mia sessualità, ho gettato ai suoi piedi tutti i peccati della sporcizia della carne sotto la croce. Ho chiesto alla Beata Anna di Kolesarea di intercedere per me per preservare la purezza del mio corpo. E sono felice di non desiderare più l'autotortura e di non praticarla più. Gesù mi dà forza e gliene sono grato. Non è merito mio. Questi sono i meriti del mio Salvatore, Gesù. Gliel'ho solo chiesto, gliel'ho chiesto, e per sua grazia mi protegge da questo peccato atroce. "Signore, ti ringrazio per la purezza del corpo e allo stesso tempo ti chiedo la perseveranza per mantenere la purezza del corpo, che voglio offrire a te. Te lo offro per la guarigione di altri che soffrono dell'impurità della carne e cadono in questo peccato. Signore Gesù, ti amo! Amen". Sono anche un membro di ČVS - DISMAS, ero quasi alla sua nascita quando ha iniziato a prendere forma nel carcere di Leopoldo. Ringrazio anche Michal Libanta, che mi ha invitato in questa comunità e mi ha mostrato cosa vuol dire essere felici anche se sono in carcere e all'ergastolo a causa del mio ergastolo. La felicità sta nell'Amore, Dio è Amore, Gesù è Amore e con Gesù si supera tutto, anche la purezza del corpo che è così bella. Lascia che tutti riflettano su questo, lo dico anche a te, caro cristiano... E pensate a ciò che vorreste offrire e dare al vostro Salvatore, Gesù, questa volta cominciando dalla purezza del corpo, e non più adulterio, adulterio, immodestia o masturbazione. Ti supplico, prigioniero condannato all'ergastolo, ti supplico, mantieni puro il tuo corpo e offrilo a Gesù. Ho impiegato molto tempo per scrivere questa testimonianza, avrei voluto scriverla prima, forse mi vergognavo, forse qualcuno me lo ha impedito (l'orgoglio, il diavolo o anche il fatto che le mie lettere vengono lette), non lo so! Ma ora questa testimonianza è qui, e desidero che si diffonda ulteriormente, che venga letta ovunque e che tutti coloro che devono sapere ne vengano a conoscenza. Lascio tutto nelle mani di Dio, perché è a lode e gloria del Padre celeste e del suo Figlio risorto, Gesù Cristo, in unione con lo Spirito Santo. Testimonianza di un detenuto condannato all'ergastolo, "Giuda il penitente da dietro le sbarre". BTŽ Róbert Čačko v.r.

Qui darò un contributo in risposta a questa testimonianza.

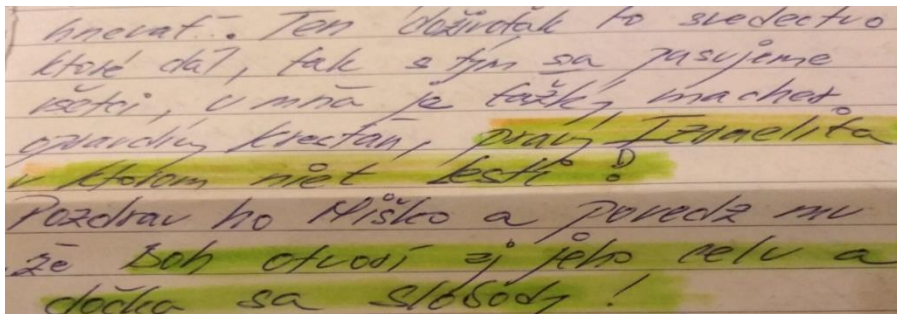


Foto: In questa lettera, un detenuto risponde alla testimonianza di un altro membro di Dismas, Robert di NL, su come ha testimoniato la purezza. Confessa di essere in sintonia con la maggior parte di queste cose e di essere un grande modello di comportamento. Gli ha anche profetizzato che Dio avrebbe aperto la sua cella e lui sarebbe stato libero.

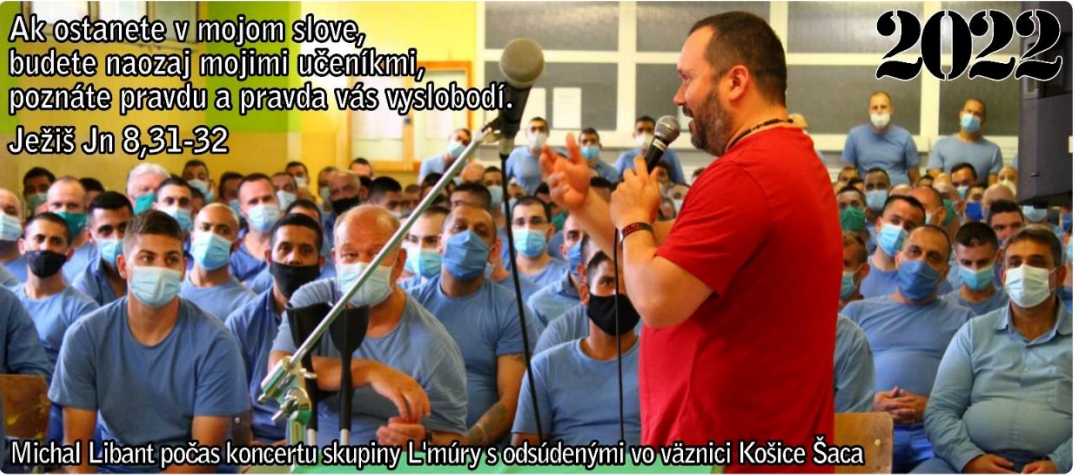
Il testo della lettera recita: "Quell'ergastolano e la testimonianza che ha dato, è ciò che tutti noi condividiamo". Con me è un macellaio pesante e un vero cristiano, un vero israelita in cui non c'è malizia! Salutamelo, Miško, e digli che Dio aprirà anche la sua cella e vedrà la libertà!".

Aggiungo solo alla testimonianza di purezza che nel 2016 l'incaricato mi ha chiamato da parte per dirmi che voleva parlarmi della solitudine. "Signor educatore, voglio dirle che è mezzo anno che non mi pulisco. Grazie a Dio". E aggiungo solo che questa testimonianza servirà o per incoraggiarvi, se non lo stiamo facendo, o per convincervi e correggervi. Come si legge in 1Tim 3:16-17, tutte le Scritture sono date per ispirazione di Dio e sono utili per la dottrina, per la riprovazione, per la correzione e per l'istruzione nella giustizia, affinché l'uomo di Dio possa essere perfetto, completamente equipaggiato per ogni opera buona. Amen, fratelli e sorelle. Amen.



# JESUS ARMY DIVÍZIA DISMAS

Január							Február							Marec							Apríl							Máj							Jún													
Po	Ut	St	Št	Pi	So	Ne	Po	Ut	St	Št	Pi	So	Ne	Po	Ut	St	Št	Pi	So	Ne	Po	Ut	St	Št	Pi	So	Ne	Po	Ut	St	Št	Pi	So	Ne	Po	Ut	St	Št	Pi	So	Ne							
31					1	2	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3					30	31						30	31						1	2	3	4	5				
3	4	5	6	7	8	9	7	8	9	10	11	12	13	7	8	9	10	11	12	13	4	5	6	7	8	9	10	2	3	4	5	6	7	8	2	3	4	5	6	7	8	8	9	10	11	12		
10	11	12	13	14	15	16	14	15	16	17	18	19	20	14	15	16	17	18	19	20	11	12	13	14	15	16	17	9	10	11	12	13	14	15	9	10	11	12	13	14	15	15	16	17	18	19		
17	18	19	20	21	22	23	21	22	23	24	25	26	27	21	22	23	24	25	26	27	18	19	20	21	22	23	24	16	17	18	19	20	21	22	16	17	18	19	20	21	22	22	23	24	25	26		
24	25	26	27	28	29	30	28							28	29	30	31				25	26	27	28	29	30		23	24	25	26	27	28	29	23	24	25	26	27	28	29	27	28	29	30			



Michal Libant počas koncertu skupiny L'múry s odsúdenými vo väznici Košice Šaca

Foto: calendario da tavolo per il 2022 per tutti i soci, prima pagina.

Sappiamo che il potere della preghiera è forte quando preghiamo con sincerità e per amore.

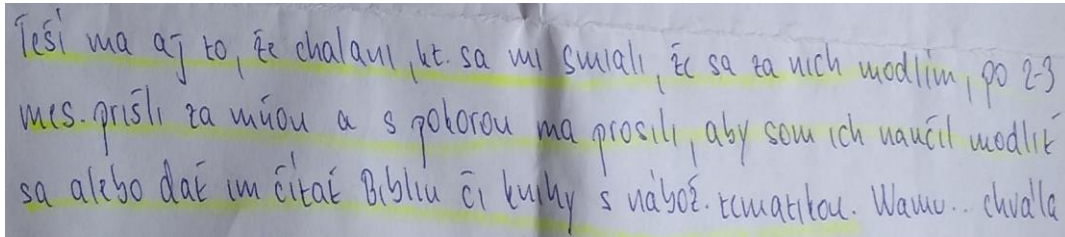


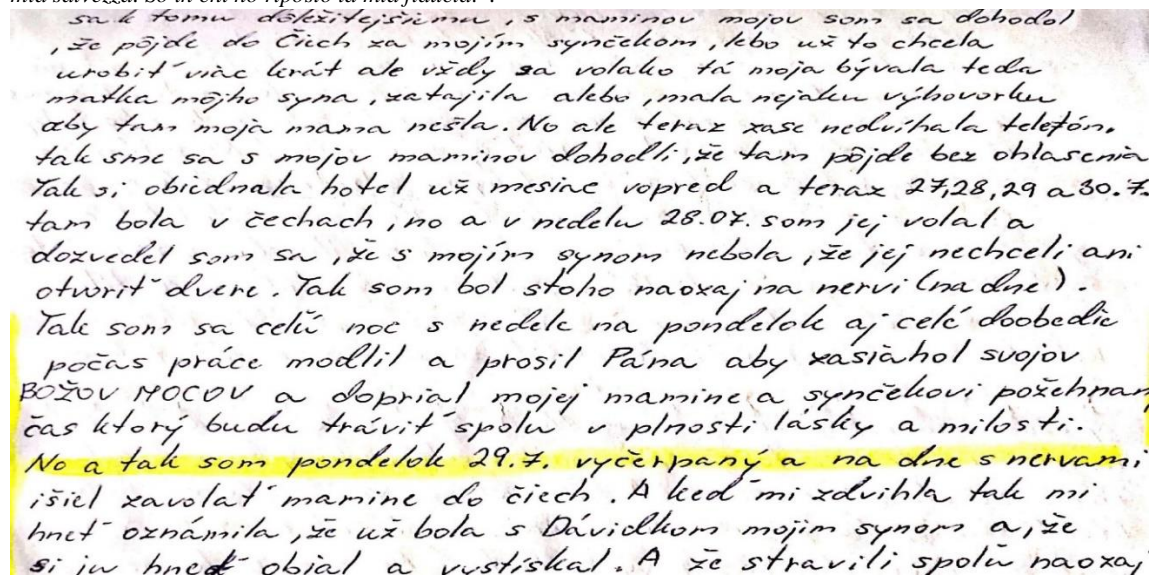
Foto: Lettera del condannato Tommaso, che nonostante lo scherno non smise di pregare per i suoi compagni di prigionia e dopo un po' ricevettero la grazia e si aprirono al Regno di Dio. Tutto ciò che dovevano fare era credere che Dio era più grande del loro problema. Allora essi stessi andarono da lui e gli chiesero di insegnare loro a pregare e di prestare loro le Sacre Scritture. Il testo della lettera: "Sono anche contento che i ragazzi che mi deridevano perché pregavo per loro, dopo 2-3 mesi sono venuti da me e mi hanno chiesto con umiltà di insegnare loro a pregare o di fargli leggere la Bibbia o libri con contenuti religiosi" argomenti. WAU... Lode al Signore".

Ci sono anche lettere che rispondono alla voce di Giovanni Battista. Mc 1,15 Disse: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino. Pentitevi e credete al Vangelo".

Foto: parte di una lettera di un ergastolano. Nessun commento. Testo della lettera: "Inizia dicendo: sì, sono un prigioniero, un prigioniero per Gesù Cristo. Sono stato malato e gli ho chiesto la guarigione, la grazia, il perdono e la misericordia per il male che ho fatto agli

záčína ako som väzňom, väzňom pre Ježiša Krista. Bol som chorý a prosil som ho o uzdravenie, o milosť, o odpustenie a zmilovanie, na to čo som zleho voči iným ľuďom urobil a spôsobil aj ľemú hriechmi, na celý svoj život.  
Hlavne som mu povedal svoje "AKO";  
"Pane ty som, rob so mnou to, čo uknáš sa ukhodne". Vplne som sa mu odovzdal a dôverujem mu vo všetkom lebo "On" je svetlo a moja spása. Viem tomu som uveril!

altri e che ho fatto a lui con i miei peccati nel corso della mia vita. Soprattutto, ho detto il mio "SI" a Lui. Signore, eccomi qui, fai di me ciò che ritieni opportuno. Mi sono completamente abbandonato a Lui e confido in Lui in ogni cosa, perché Lui è la luce e la mia salvezza. So in chi ho riposto la mia fiducia!"

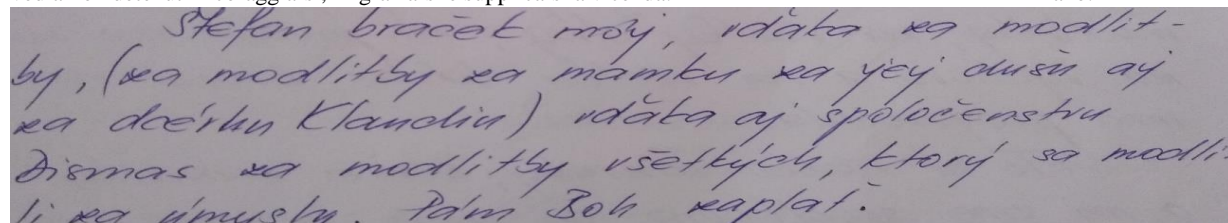


sa k tomu děkujetejšimu, s maminkou mojou som sa dohodol, že pôjde do Čiech za mojím synčekom, lebo už to chcela urobiť viac krát ale vždy sa volalo tá moja bývala teda matka moju syna, zatiaľ čo alebo, mala nejakú výhovorku aby tam moja mama nešla. No ale teraz zase neodvítala telefon, tak sme sa s mojou maminkou dohodli, že tam pôjde bez ohlasenia. Tak si obidvaja hotel už mesiac vopred a teraz 27, 28, 29 a 30.7. tam bola v Čiechach, no a v nedeľu 28.07. som jej volal a dozvedel som sa, že s mojím synom nebola, že jej nechceli ani otvoriť dvere. Tak som bol stáho naoxaj na nervi (na dne). Tak som sa celú noc s nedeľou na pondelok aj celý doobedie počas práce modlil a prosil Pána aby zasiahol svojou BOŽOU MOCOU a doprial mojej mamine a synčekomu požehnanie čas ktorý budú tráviť spolu v plnosti lásky a milosti. No a tak som pondelok 29.7. vyčerpaný a na dne s nervami išiel zavolať mamine do čiech. A keď mi zdvihla tak mi hneď oznámila, že už bola s Davidkom mojím synom a, že si ju hneď obial a vstískal. A že strávili spolu naoxaj

Vorrei comunque rimanere sul tema del potere della preghiera e della sua traduzione nelle nostre circostanze di vita.

Foto: parte di una lettera di Janek, che ha un figlio nella Repubblica Ceca e non lo vede da molto tempo e non ha praticamente nessuna notizia su di lui, probabilmente solo che è vivo e sta bene. Ecco perché voleva che sua madre lo incontrasse di persona almeno una volta. Ma il campione (quello cattivo) le ha sempre impedito di farlo. Poi non volle lasciare la cosa al caso, così andò senza preavviso e rimase con loro. Quando bussò alla loro porta e non risposero, la mamma e Jank chiamarono insieme. Janko era completamente a terra, impotente, ma iniziò a pregare ancora di più. E conoscete già il risultato. Si sono incontrati il giorno dopo. Lode al Signore! Dopo tutto, questo è nostro Padre! Il testo della lettera: "Mi ero messa d'accordo con mia madre per andare in Boemia a trovare il mio figlioletto, perché lei desiderava già di andarci diverse volte, ma in qualche modo la mia ex fidanzata, cioè la madre di mio figlio, teneva sempre la bocca chiusa o aveva qualche scusa perché mia madre non ci andasse. Ma ora non rispondeva più al telefono, così io e mia madre decidemmo che sarebbe andata senza preavviso. Così ha prenotato un albergo con un mese di anticipo e il 27, 28, 29 e 30 luglio era lì nella Repubblica Ceca. Domenica 28 luglio l'ho chiamata e ho scoperto che non era con mio figlio, non le hanno nemmeno aperto la porta. Quindi ero molto nervoso - in fondo. Così ho pregato tutta la notte tra domenica e lunedì e tutta la mattina al lavoro, chiedendo al Signore di intervenire con la sua potenza divina e di concedere a mia madre e a mio figlio un tempo benedetto da trascorrere insieme nella pienezza dell'amore e della grazia. Ebbene, lunedì 29 luglio, esausta e con i nervi a fior di pelle, sono andata a chiamare mia madre nella Repubblica Ceca. E quando ha risposto, mi ha subito detto che era già stata con David, mio figlio, e che lui l'aveva abbracciata e fischiata. E che avevano trascorso un periodo davvero piacevole insieme".

La corrispondenza tra i membri di Dismas viene talvolta inviata alla nostra casella di posta elettronica, ed è lì che vediamo i detenuti incoraggiarsi, ringraziarsi e supplicarsi a vicenda. Non è stato diverso nella lettera di Stefano.



Stefan bráčet mój, idáta sa modlitby, (sa modlitby sa mamku sa yey dusiu aj sa deťku Kláudia) idáta aj spoločne s Dismas sa modlitby všetkých, ktorí sa modlitby sa umysly. Pán Boh zaplat.

Foto: parte della lettera a Stefano del secondo detenuto. Nella prima parte della lettera, che non ho inserito qui a causa delle sue dimensioni, descrive che sua madre è morta di recente, suo fratello è in prigione e non c'è nessuno che organizzi il funerale. Rischiava di essere seppellita come una senz'atetto e per questo chiese a Stefano e a Dismas di pregare per risolvere questo problema. Infine, si può leggere che il Signore dispose il ritorno della figlia Claudia e la mamma fu sepolta dove lei aveva scelto. Tutto ciò che dovevamo fare era pregare e confidare che Dio fosse buono.

Il testo della lettera: "Stefano, fratello mio, grazie per le preghiere (per aver pregato per la mamma, per la sua anima e per la sua figlioletta Kláudia), grazie anche alla comunità di Dismas per le preghiere di tutti coloro che hanno pregato per le intenzioni. Il Signore Dio ti ringrazia".

Vorrei anche sottolineare l'aiuto del membro Jožko Šiška nei confronti di altri imputati e detenuti e il suo grande cuore



nell'aiutare la distribuzione di carità a mia moglie in tutta la Slovacchia. È la persona che vede il ministero di prendersi cura di coloro che stanno uscendo e hanno bisogno di trovare un lavoro, un posto dove stare e anche una comunità, dato che ha anche un'attività in questa zona. Ecco una lettera giunta alla Dismas Fellowship.

Uvedomujem si to a aj tak stále verím že to dokážem sese a hlavne tým ktorým už teraz POCHYBUJÚ ☺. Toto som ja - kresťanská rodina ma nancila, čo poviem plati. Tak ako Jožko Šiška keď odchádzal povedal každému potrebuješ usmúvím a pomôžem. Do sotky to čini a stáva sa pre mňa vzorom Ježišovo služovníka a vlastne aj ja tuším byť pre niekoho, neakého kresťana vzorom, Muslim, že

Foto: parte della lettera di Pietro. Nella lettera menziona l'ex imputato Jozef Šiška come gli abbia mostrato la strada verso il Signore e non solo, ma mentre se ne stava andando gli ha detto la cosa che sicuramente avete sentito e che ogni detenuto ha sentito dai suoi cosiddetti amici: "Qualunque cosa ti serva io la organizzerò e ti aiuterò". ma, come continua a ricordare, ha mantenuto tutto e non solo, ha fatto di più, si è preso cura della sua famiglia, di sua madre e di sua sorella. Si tratta quindi di un

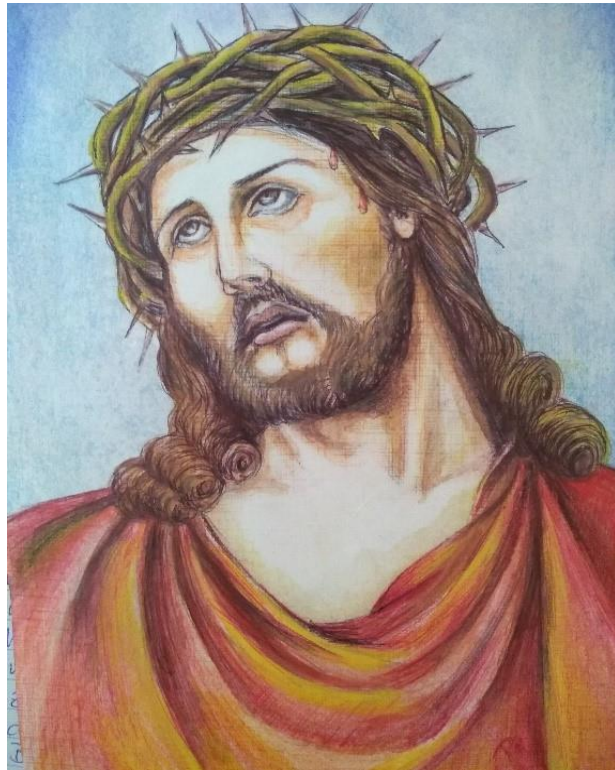
uomo che è già stato in prigione e che non solo predica il Vangelo, ma lo porta avanti con la sua vita.

Il testo della lettera: "Sono consapevole di questo e tuttavia credo ancora di poterlo dimostrare a me stesso e soprattutto a coloro che sono già dubbio. Questo sono io, la mia famiglia cristiana mi ha insegnato che quello che dico va bene. Proprio come ha detto Jožko Šiška quando se n'è andato, qualsiasi cosa vi serva la organizzerò e vi aiuterò. Lo fa alla perfezione e diventa per me un modello di servitore di Gesù e in realtà aspiro a essere un modello per qualcuno, per qualche cristiano. Penso ... a Jožko Šiško! Quell'uomo mi ha aiutato moltissimo, sia mentalmente che materialmente, così come mia madre a casa e la mia sorellina. Che sia benedetto quest'uomo!".

Come si può notare, i detenuti non solo scrivono ma disegnano ed esprimono così la loro percezione della fede.

Foto: disegno di BB-King, dipinto su carta. Molte volte dico o scrivo loro che il Padre ha dato loro dei talenti e che devono usarli per la gloria di Dio e non per il maligno. Voglio dire, se qualcuno è intelligente e abile, non deve usarlo per rubare auto, ma può usarlo aggiustando cose per qualcuno, aiutando ad aprire un appartamento se rimane bloccato. Fate tutto con Cristo. Come egli stesso indica: Gv 15,5 Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete fare nulla.

Vorrei mostrarvi altre due lettere che ci sono arrivate e che ci hanno piacevolmente sorpreso perché hanno trovato una nuova famiglia.



vo zbytkom rodiny som nemí v kontakte, čo som do nedávna bol, lebo „šampión“ to tam „postanoví“ a despeť som k Bohu, a moje rodina je DISMAS ☺, za čo ďakujem mojim Pdmom ☺.

Foto: parte di una lettera di Brian, che scrive alla fine della sua lettera che la mia famiglia è DISMAS.

Il testo completo della lettera: "Non sono in contatto con il resto della mia famiglia, cosa che facevo fino a poco tempo fa, perché il "campione" ha "fatto casino" lì e sono arrivato alla conclusione che la mia famiglia è DISMAS, per cui ringrazio



nostro Signore.

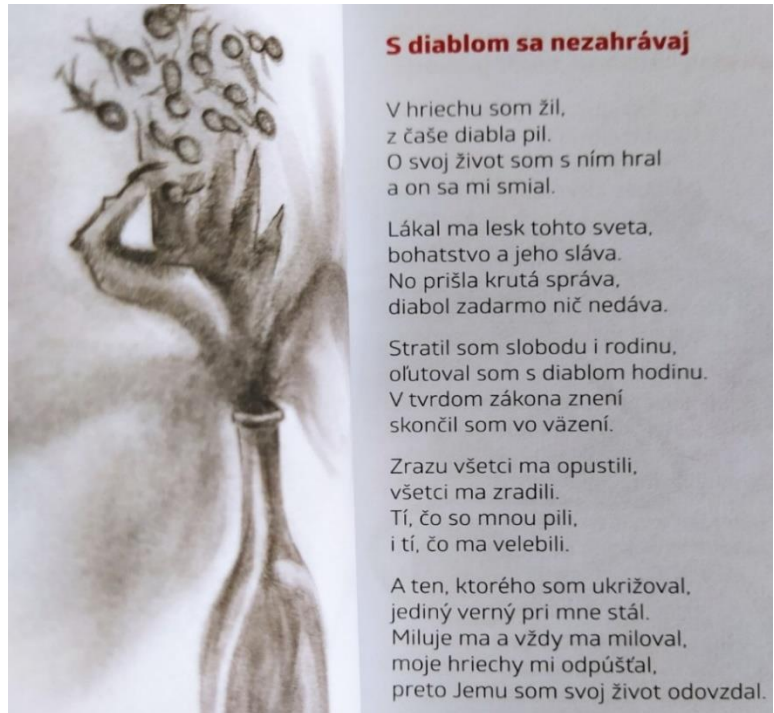
JEDNA Z VEĽÍ KTORÁ MA DRŽÍ... JE AJ TÁ ŽE MÁM SKVEĽŮ RODINU  
KTORÁ DRŽÍ SPOĽU A DRUHÁ "V NEŠŤASTI SPOZNAJŠ SKUTOČNÉHO PRIATEĽA"..  
A JA SOM SPOZNAL TEBA MICHAL, DISMAS, BONA... **U Y STE MOJA RODINA!!**  
ĎAKUJEM VÁM VŠETKÝM ZATO ČO PRE MŇA (NÁS) ROBIETE, ĎAKUJEM  
ŽE SI, ŽE JE DISMAS, SKVEĽÍ ĽUDIA V ŇOM, KTORÍ SA PODIELAJÚ NA JEHO

Foto: parte di una lettera di Nora, dove dice anche che siamo la sua famiglia. Ci commuove molto quando qualcuno ci scrive in questo modo. Il testo integrale della lettera: "Una delle cose che mi mantiene... è che ho una grande famiglia che rimane unita e l'altra è che "nelle avversità si incontra un vero amico"... E ho imparato a conoscervi Michal, Dismas, Dio... siete la mia famiglia!!! Grazie a tutti voi per quello che fate per me (per noi), grazie per essere quel Dismas, le grandi persone che in lui sono coinvolte nel suo ....."

A queste lettere aggiungerò solo che, se leggiamo le Sacre Scritture, non abbiamo che da affermare che nostro Signore, Gesù Cristo, ha detto: "Ecco mia madre e i miei fratelli. Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli è mio fratello, mia sorella e mia madre". Amen. Mt 12,49-50 e anche in Mc 3,33-35.



Foto: disegno di Róbert



### S diablom sa nezahrávaj

V hriechu som žil,  
z čaše diabla pil.  
O svoj život som s ním hral  
a on sa mi smial.

Lákal ma lesk tohto sveta,  
bohatstvo a jeho sláva.  
No prišla krutá správa,  
diabol zadarmo nič nedáva.

Stratil som slobodu i rodinu,  
olutoval som s diablom hodinu.  
V tvrdom zákona znení  
skončil som vo väzení.

Zrazu všetci ma opustili,  
všetci ma zradili.  
Tí, čo so mnou pili,  
i tí, čo ma vebili.

A ten, ktorého som ukrižoval,  
jediný verný pri mne stál.  
Miluje ma a vždy ma miloval,  
moje hriechy mi odpúšťal,  
preto Jemu som svoj život odovzdal.

Foto: raccolta di poesie nella pubblicazione New Heart. Foto: una poesia di Miloš U. dal titolo Don't mess with the devil:

"Ho vissuto nel peccato, ho bevuto dalla coppa del diavolo. Ho giocato con lui per la mia vita e lui ha riso di me. Sono stato tentato dal luccichio di questo mondo, dalle sue ricchezze e dalla sua gloria. Il diavolo non dà niente per niente. Ho perso la mia libertà e la mia famiglia, ho rimpianto la mia ora con il diavolo. Secondo la dura formulazione della legge, sono finito in prigione. All'improvviso tutti mi hanno abbandonato, tutti mi hanno tradito. Quelli che hanno bevuto con me e quelli che mi hanno lodato. E colui che ho crocifisso è stato l'unico a rimanere al mio fianco. Egli mi ama e mi ha sempre amato, perdonando i miei peccati, perciò a Lui ho dato la mia vita".



Foto 1: L'autore della favola Miloš U., Michal Libant con la comunità DISMAS e Michal Szabo con la comunità Cenacolo durante l'evangelizzazione sull'ergastolo.

Foto 2: Durante un'altra evangelizzazione sull'ergastolo, dove ho invitato i fratelli membri dietro le mura del carcere e Dominik Pech, che ha cantato e presentato il personaggio principale del giovane francese Jacques Fesch, condannato a morte come assassino a metà del secolo scorso. In carcere, però, trova la fede in Dio, anche attraverso Santa Teresa di Lisieux. Ed è stato Dominic a interpretare questo personaggio principale nello spettacolo Remember Me al Teatro Andrej Bagar di Nitra.

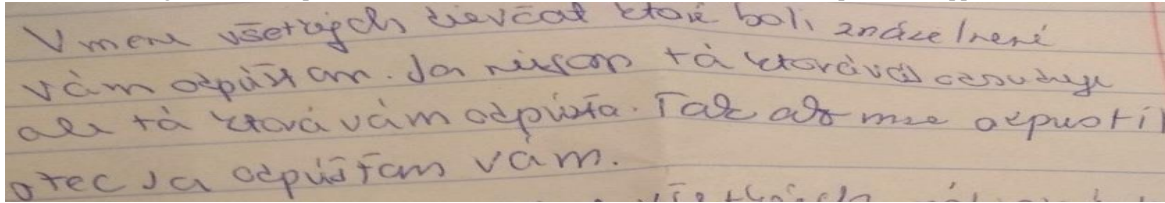


Fonte: <https://www.tkkbs.sk/view.php?cislocianku=20180328011>

A Miloš piace anche disegnare e i suoi quadri sono appesi al muro proprio nella stanza dedicata all'incontro con gli ergastolani, che è appositamente protetta, mentre realizza rosari nel progetto Angel Weapon Co. DISMAS.

### La percezione del pubblico

Il nostro ministero non consiste solo nella visita ai detenuti, nella corrispondenza, ecc. ma siamo anche invitati a vari festival, conferenze, lezioni e testimonianze. Nelle lettere precedenti avete già potuto leggere del Campfest, della Marcia per la Vita, ma ora sceglierei Trnava per l'incontro delle comunità dell'arcidiocesi di Trnava, perché ho appena ricevuto una lettera da lì.



V mene všetkých deviat' rokov boli zdieľané  
vám odpúšťam. Ja nikdy tá ktorejkoľvek osobe  
ale tá ktorej vám odpúšťam. Tak ako me odpúšťam  
otec ja odpúšťam vám.

Foto: parte della lettera di Kristina, una giovane ragazza di Trnava, che ha fatto piangere più di un membro della società. Dismas in prigione.

Testo della lettera:

"A nome di tutte le ragazze che sono state violentate, ti perdono. Non sono io quello che vi condanna, ma colui che vi perdona. Come il Padre ha perdonato me, anch'io perdono voi".

Vorrei anche mostrare un'e-

mail che mi è arrivata nel 2017. Mi chiamo Ludmila Hunkova, madre di František Hunk, che era a Leopoldov e ora è a Hrnčiarovce nad Parnou. In questo modo voglio ringraziarvi per mio figlio che non ha scelto il modo migliore di vivere. Ma grazie al Signore Dio e a voi, ha deciso di cambiare vita e di mettersi sulla strada del Signore. Quando sono andata a trovarlo mi ha raccontato tutte le cose belle su di te. È quasi strano che un "bachar" (scusate l'espressione) si preoccupi delle anime di coloro che stanno pagando per i loro peccati. Perché la maggior parte dei "bachar" tratta i peccatori con condiscendenza e spesso li umilia. So di cosa sto parlando! Ancora una volta, voglio ringraziarvi per quello che fate per loro anche nella comunità DISMAS. Che il Signore Gesù guidi i vostri passi e che la Madonna mantenga una mano protettiva su di voi e su tutta la vostra famiglia. Grazie Signore Dio. Cordiali saluti Ludmila Hunková Con il Signore Dio.

Ci sono anche diverse reazioni che arrivano da Facebook, quindi ve ne fornirò almeno una da una performance al Campfest 2019, dove il co. Dismas ha pregato e benedetto le famiglie durante il programma di Lamačské CHvály.

Najsilnejším momentom pre mňa osobne bolo, keď muž zo spoločenstva Dismas (spoločenstvo obrátených väzňov) žehnal rodinám veľmi láskavými, milými slovami. Slzy mi tiekli ako hrachy, že si Boh dokáže takto premeniť srdcia... don Boscovské slzy.

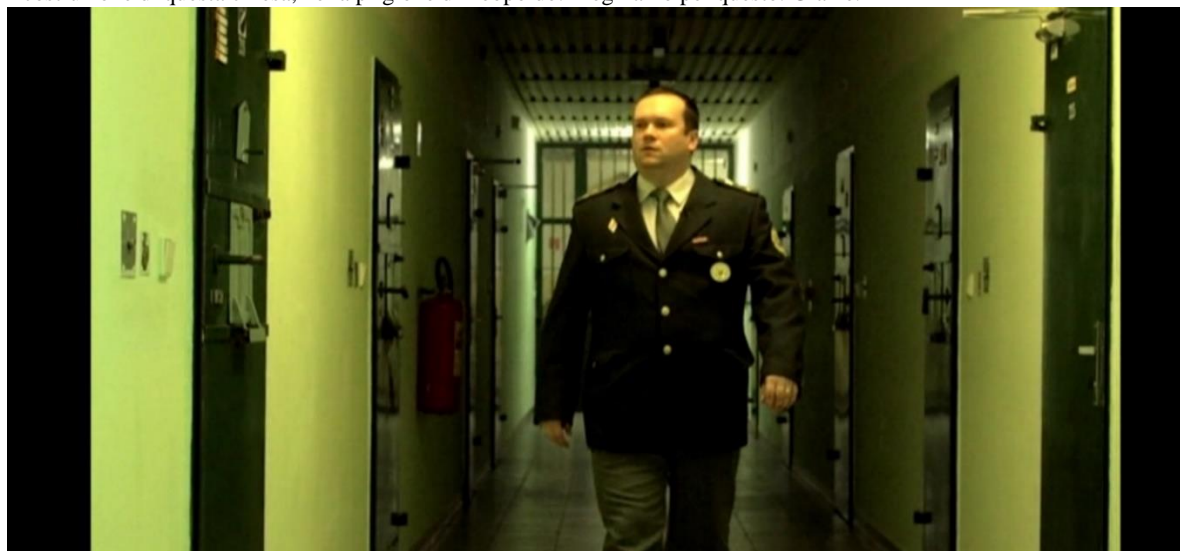
Foto: parte di un messaggio su Facebook di una ragazza presente all'evento.





*Foto: dal Campfest 2019, dove tutte le persone in questa enorme tenda stanno benedicendo la comunità DISMAS.*

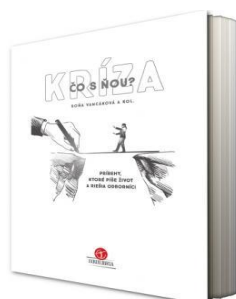
Collaboriamo inoltre regolarmente con i media in varie trasmissioni, come la già citata Radio Lumen, TV Lux, Radio Slovacca e Radio Maria. Nel 2017 sono stato contattato dal vescovo ordinario Rábek e mi ha chiesto se non volessi andare all'interno del ZVJS (Corpo delle guardie carcerarie e giudiziarie) per raccontare della nostra Scuola Biblica a Leopoldov e della Comunità Dismas, per un documentario di TV LUX chiamato The Golden Pipes, che dovrebbe mostrare alle forze armate che ogni pipa dovrebbe anche rappresentare la voce di un cristiano in questo particolare reparto e siamo stati scelti per il reparto ZVJS, cioè il Servizio carcerario. Una visione di come il laico possa evangelizzare nel suo posto di lavoro in carcere e che Gesù Cristo ci dia talenti e capacità per portare luce anche in ambienti difficili dove forse nessuno se lo aspetta. Ora vorrei continuare dicendo che questo fatto e la sparatoria di Leopoldov erano espressamente indesiderati, non accettati e se non spinti dal posto più alto così irrealizzabili. Ma come dice la parola di Dio, dove Egli apre nessuno chiuderà più Ap. 3:7 perché Gesù è il Re dei re Ap. 19:16 In ogni caso, non appena hanno scoperto che stavano venendo a filmare, di nuovo mi sono trovato sul tappeto, dove finivo regolarmente in questa posizione, Lode al Signore, perché ora non hanno scuse, beh, e mi sono state dette condizioni che non erano le stesse che mi diceva il vescovo. La condizione più grande e inaccettabile per tutti noi era che doveva essere senza detenuti. Ma è proprio questa condizione che voglio testimoniare. L'ho detto ai ragazzi della Scuola Biblica, erano un po' delusi, ma ci siamo messi in ginocchio e in preghiera e ho detto loro di pregare e basta: è papà che decide anche le cose decise. Quando arrivò il giorno "D", fui nuovamente visitato dai superiori in ufficio e di nuovo mi furono ricordate le condizioni e anche quelle relative all'assenza di detenuti. Non so per quale motivo me l'abbiano detto quando era chiaro e il vicedirettore degli Affari di Servizio doveva essere presente durante la sparatoria. Ma naturalmente, non volendo provocare e frustrare i piani di Dio, come avevo imparato a fare, ho abbassato un po' la testa e ho lasciato che fossero loro a parlare, perché "i superiori hanno sempre ragione" (sorrido, che papà li benedica). Ma i supervisori immaginavano che avrei detto qualcosa alla telecamera in borghese e poi in uniforme (vedi foto). Facevano qualche scatto della prigionia e tornavano a casa. Così sono arrivati al castello (probabilmente l'edificio più sorvegliato della Slovacchia, visto che ci sono MxSS e ergastolani), più precisamente alla cappella, che è stata ricavata da una cella (vedi foto TV - LUX nella prima pagina), perché dove prima c'era la cappella per molti anni hanno fatto una stanza di scambio (stazione di scambio), incredibile, come il diavolo scimmia abbia osato. Così è arrivata un'équipe di TV LUX e abbiamo iniziato a parlare ed è stato allora che ho avuto un'audacia soprannaturale, come l'ultima volta nella testimonianza della NL n. 43, inaspettatamente il direttore dell'istituto ha cambiato la decisione, le condizioni firmate, in cui dovevano esserci solo 50 detenuti con SSS e alla fine Gesù Cristo ha detto che sarebbe stato diverso e così c'erano circa 70 detenuti di MxSS (compreso il DS „C"), 50 detenuti di SSS e in più altri 27 accusati dalla detenzione, più una telecamera per tutto l'istituto. Gv 12,19 Rileggilo. Ebbene, questa audacia mi ha spinto ad andare dal vicedirettore e a chiedergli se un paio di detenuti della scuola biblica potevano venire a giocare, sarebbe stato molto più reale. E lui ha detto: "Ok. La mia reazione è stata un incredibile ringraziamento a papà e abbiamo immediatamente richiamato i ragazzi e chi era libero dal lavoro o dalla truppa è venuto. I ragazzi erano entusiasti, hanno cantato per celebrare ciò che ci aveva fornito e Gesù è stato glorificato. Vorrei comunque chiarire l'informazione relativa alla cappella, poiché fino a circa 70 anni fa la Messa veniva celebrata nella normale chiesa di San Leopoldo, che i comunisti avevano abbattuto dopo il 1950. Posso solo rivelare che il vescovo Rábek mi ha chiamato per la ricostruzione di questa chiesa, nella prigionia di Leopoldo. Preghiamo per questo. Grazie.



*Foto: di ÚVTOS e ÚV Leopoldov durante le riprese del film The Golden Pipes di LUX Television.*

La parola che vorrei dire in conclusione è che sento sempre più che si tratta di tornare alla via di Dio, alla via che abbiamo perso, ma il Padre ci chiama ancora a sé e non importa dove siete o quale sia la vostra vocazione. Siate benedetti.

Cordiali saluti



Capitano v.v. Magister. Michal Libant

il fondatore e leader laico della comunità DISMAS Michal Libant

**Il Vero Fondatore e Leader della Comunità DISMAS è nostro Signore Gesù Cristo.**

Nota: la maggior parte delle informazioni citate sono riportate anche nel libro Crisi - Cosa fare? (Soňa Vancáková e collettivo) (vedi foto)

**Dio ti benedica – DTB +**

